LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Stefano Miraglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 48 24 4 »
Estero — qualunque destinazione 32 16 2 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il pane " antispire „ e il dazio sui grani

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Le dichiarazioni di Branca e Luzzatti — Il voto.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Roma, 4, sera.

Seduta di venerdì 4 febbraio.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta si apre alle 14,5.

Pel trasferimento della Festa Nazionale del 1898.

IL PRESIDENTE annunzia che per l'esame del disegno di legge di trasferimento per quest'anno della festa nazionale al 2 giugno, secondo la deliberazione della Camera, ha nominato a comporre la Commissione gli onorevoli Caetani, Caldesi, Chimaglia, Coppino, Dal Verme, Fortunato, Giordano-Apostoli, Ridolfi e Picardi.

Per il pane *antispire*.

TURATI interroga il ministro di agricoltura e commercio per sapere quali provvedimenti abbia preso od intenda prendere ad impedire che il beneficio che potrebbe derivare alle classi povere dal sistema *antispire* e da altri nuovi processi di panificazione a buon mercato venga frustrato dal monopolio e dalla speculazione privata.

BERTETTI e CHINDAMO interrogano pure il ministro di agricoltura e commercio per sapere se, constatata la discreta utilità igienica ed economica del nuovo sistema panificatore belga, il Governo non creda di adottare mezzi speciali, ed ove duopo la espropriazione per causa di pubblica utilità della privativa, per l'uso della relativa macchina, per procurare che al più presto il popolo italiano possa fruire del pane integrale a buon mercato.

BIANCHI, sottosegretario di agricoltura, risponderà agli interroganti, dice che, presindendo dalla questione se lo Stato possa e debba intervenire ad espropriare per pubblica utilità una privativa industriale, bisognerebbe anzitutto che si trattasse di una invenzione già riconosciuta di sicurissima utilità sociale, circondata da larga, quasi unanime consenso. Non crede sia questo il caso, visto il dissenso dei giudici igienisti e delle persone pratiche. E' necessario quindi attendere i risultati concreti della scienza e della esperienza prima di pronunziarsi.

Elogia grandemente l'iniziativa privata che tende a giovare all'alimentazione delle classi povere. Dichiara che il Governo ne segue i progressi con massimo impegno.

TURATI non è molto soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato. Sarebbe stato lieto se il Governo avesse dichiarato di preoccuparsi della questione sollevata, che è di tanta importanza, e di studiarla seriamente nell'interesse delle classi lavoratrici. Aggiunge che sarebbe suo dovere dello Stato di espropriare la privativa che sono di tanto interesse pubblico.

CHINDAMO invece si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo.

Sulla riduzione del dazio sul grano.

MATERI dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a provvedere alle necessità del momento create dal rincaro dei grani, con provvedimenti transitori senza sopportare radicali modificazioni al sistema doganale vigente, e passa all'ordine del giorno. »

Parla il ministro delle finanze.

BRANCA, ministro delle finanze, dopo aver notato che la discussione fu dilagata in modo eccessivo, incomincia col rispondere all'on. Michelozzi, assicurandolo che prenderà in considerazione le sue osservazioni.

Trovasi nell'ordine di idee dell'on. Colli per quanto concerne la sollecitazione delle nuove, ma non conviene nel giudizio che egli ha espresso intorno alla ripartizione dei carichi italiani. Nel corso della discussione risponderà specificatamente all'on. Giampietro.

Si compiace che sia stata qui bellamente lumeggiata del libero scambio, ma invita l'onorevole Giuseppe Majorana a considerare quello che avviene da qualche tempo in qua. Il libero scambio non dipende dalla volontà di uno Stato, la forza delle cose impedisce di attuarlo, dice l'oratore all'on. Grasso.

Osserva all'on. Gavazzi che in Italia non si potrebbe d'un tratto sopprimere la coltivazione del granturco all'on. Arnaboldi che perfino l'Inghilterra ha dazi di confine. Abolendo noi le dogane, dove potremmo trovare i cespiti corrispondenti?

L'on. Agnoli ed altri abolizionisti non comprendono come si possa negare il vantaggio della soppressione del dazio sul grano; ma, domanda il ministro, se tutti i grandi Stati europei hanno dazi sul grano, come mai non pensano ad abolirli? Eppure la cosa sarebbe generale. Non si ritira l'Inghilterra, perchè essa è liberista, per le speciali circostanze di fatto di cui si è trovata in rapporto al resto del mondo. L'on. Taroni vorrebbe che si tenesse conto degli operai manifatturieri; ma la nostra industria non vivrebbe che sulle popolazioni delle campagne. Bisogna adunque, come raccomandano gli onorevoli Venturi, Mancini e Materi, tener presenti soprattutto i bisogni degli agricoltori.

Non è pertanto il caso di parlare di abolizione del dazio sul grano. Si riserva di comunicare, appena li avrà raccolti, i dati relativi all'approvvigionamento del grano per dissipare le apprensioni che possono aver destato statistiche fantastiche. Passando più direttamente al provvedimento, soggiunge il Governo dall'incarico d'essere giunto troppo tardi, e sostiene che in materia di imposte il Governo non deve sovrapporsi al Parlamento. (*Bene!*)

Inoltre, se il decreto si fosse fatto nel mese di agosto, si sarebbero danneggiati i produttori a profitto degli accaparratori.

Il Governo quindi si decise quando la Camera si riaprì e quando i raccolti americani assicuravano che il provvedimento sarebbe riuscito efficacemente. Quanto al termine, è disposto ad accettare che sia prorogato al 30 maggio. (*Commenti*)

Invita l'on. Chimirri, il quale negava l'efficacia del provvedimento, a considerare che non volendo ha impedito il rialzo, ma ha effettivamente contribuito ad un ribasso che oscilla da 25 centesimi a lire 1 10 al quintale, ribasso che si farà maggiore quando il provvedimento sia divenuto definitivo.

Quanto alla proposta della scala mobile, dice che il regime permanente presenta inconvenienti assai minori di un regime saltuario; dichiara che il Governo non può abbandonare un cespite di bilancio per un fatto transitorio; e che esso mantiene il dazio sul grano a 5 lire, riservandosi, quando si arriverà agli articoli, di fare qualche proposta di coordinamento relativo al dazio sulle farine.

Dice all'on. Giolitti che sono in continuo e confortante aumento le tasse sugli affari e quelle di fabbricazione e che vi ha volontario diminuzione nel provento del sale a causa di speciali circostanze che hanno portato un ristagno nell'industria del formaggio.

Si dimostra contrario all'idea di una tassa progressiva, convinto che meglio si possa provvedere con una politica finanziaria salda, blanda, ispirata a cercare tutti i possibili sgravi delle imposte esistenti. (*Vivissime approvazioni*)

TECCHIO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che le condizioni politiche del Paese impongono come una immediata necessità l'attuazione delle riforme tributarie e sociali, tante volte promesse, confidando che a tale scopo si dirigerà principalmente l'opera del Governo, passa alla discussione degli articoli. »

VOCI: Chiusura! Chiusura!

ROMANIN-JACUR, rinunzia a svolgere il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta dell'opportunità di ammettere una temporanea diminuzione del dazio di importazione sul grano e sulle farine passa alla discussione degli articoli. »

BACCELLI GUIDO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità morale ed economica di una scala mobile sul dazio del grano e delle farine, accoglie nel diretto di migliori provvedimenti la proposta riduzione e passa alla discussione degli articoli. »

Lamenta che il Governo, in una questione così grave, non abbia saputo prevedere e provvedere. Lamenta altresì che col disegno di legge che si discute non abbia provveduto bene. Riservandosi, ove occorra, di dimostrare tali affermazioni, non crede di dover dire di più, non parendogli che il suo ordine del giorno abbia bisogno di commenti. (*Bene! Bravo!*)

FARINA EMILIO fa anch'egli considerazioni sul dazio sul grano. (*Vivi rumori, interruzioni da varie parti*)

Parla il ministro Luzzatti.

LUZZATTI nota che a proposito della legge sui grani parve ad alcuni uomini politici principali di esaminare per incidenza la situazione del Bilancio, di pronunciare alcuni giudizi sommari, di fare alcune domande sugli intendimenti del Governo. E' obbligo del ministro di rispondere colla maggiore brevità e colla maggiore chiarezza che gli sia possibile, qualunque egli non intenda procedere, nè pregiudicare l'ampia discussione finanziaria che invoca e che la Camera potrà fare con maggiore utilità.

Il Governo ha il fermo proposito di presentare i progetti per dare inizio al programma di sgravi, a favore della piccola proprietà compensandoli per l'erario. Ma l'ora e il modo della presentazione di questi progetti spettano all'iniziativa e responsabilità del Governo, il quale prima di portarli innanzi al Parlamento ha il dovere di attendere che non si delinei la situazione finanziaria del corrente esercizio, poichè il primo suo dovere è quello di mantenere intatto il pareggio del Bilancio. I contraddittori del ministro negarono l'anno scorso che l'esercizio 1897-1898 potesse, senza squilibrarsi, fortemente sostenere il carico di diciotto milioni di maggiori spese militari e di marina da guerra; e l'on. Colombo che senza questi carichi nuovi aveva previsto più di venti milioni di disavanzo per effetto di essi, concludeva ad un disavanzo di circa 40 milioni.

Ora le previsioni del ministro, fatte in novembre e annunziate al 1° dicembre, erano pel 1897-98, malgrado i 18 milioni di maggior carico accennati sopra, di 16 milioni e 169 mila lire di avanzo. Non ostante i guai trascorsi, il ministro è lieto di annunziare che i sette mesi del corrente esercizio (all'infuori dei grani, dei quali parlerà fra breve) lasciano prevedere, calcolato con somma modestia, un aumento sulle entrate presagite di circa 8 milioni.

Fa una breve analisi, rispondendo all'on. Giolitti e rilevando gli errori del discorso di ieri sul gitto delle tasse sugli affari, sui tabacchi, ecc. Il ministro, pur giudicando in modo pessimista e non aprendo l'animo alla ipotesi più lieta dell'on. Rubini, suppone che il minor gitto del grano sarà di circa 8 milioni, e qualcosa meno darà la ricchezza mobile. Sinora, su per giù, le previsioni di questo dicastero si compensano con aumenti di altri cespiti, e se i cinque mesi che rimangono a trascorrere troppo non si risentono dei tristi effetti dell'annata, rimarrebbe quasi intatta la previsione delle entrate. Ma vi saranno alcune eccedenze nelle spese, non ostante tutti gli sforzi che le Amministrazioni fanno per compensarli con equivalenti economie.

Il ministro della guerra lotta energicamente per contenere nei 238 milioni, e vi riuscirà, le spese ordinarie e straordinarie del suo bilancio, non ostante il rincaro del grano e la protratta occupazione di Candia (*Bene!*); ma non potrà compensare la spesa della chiamata della classe, e allo stato attuale delle cose è a prevedere che l'esercizio corrente avrà a sopportare sei milioni di maggiori spese, le quali lascierebbero un avanzo di soli 5 milioni e mezzo circa.

C'è, come la Camera vede, un margine per lasciare intatto il pareggio, anche se nel secondo semestre dell'esercizio, *quod deus avertat*, le cose volgessero al peggio. Ma l'on. Giolitti ieri esordì del dispiacere nelle casse del personale ferroviario e delle maggiori spese d'Africa, fuorchè alle Casse del personale ferroviario, il ministro dimostra che il disavanzo sarà coperto con una entrata di sette milioni e duecento mila lire all'anno, la quale, è, se per gli, procurata dall'ultima legge, e nuove fonti di entrata si stanno cercando non più aggravando i contribuenti e il tradizionale, che anzi si vogliano alleggerire, ma sopprimendo abusi.

Quindi questa è una questione chiusa.

Per l'Africa il ministro mantiene e difende le previsioni dell'esposizione finanziaria. (*Commenti*) Nel 1898-1899 tutto è predisposto per spendere fra nove e dieci milioni di meno del 1897-1898.

Ma l'onorevole Giolitti, pur ammettendo una di queste riforme finanziarie o la sgravio di un consumo popolare o l'esonero o l'alleviamento delle quote minime, non vuol compensarlo con economie o con i mezzi di entrata proposti dal ministro, ma con un'imposta progressiva sulla Rendita. Non è questo il luogo di esaminare i punti controversi, il ministro mantenendo tutte le sue opinioni sulla efficacia e sulla possibilità pratica delle sue proposte.

Si indugia a ragionare sullo stato dei lavori pubblici, dimostrando che il Governo non ha sospesi, ma ripresi a Roma e altrove i pubblici lavori. Ma tornando al tema dell'imposta progressiva, il ministro vi contrappone il concetto prevalente oggi dell'imposta diretta largamente degressiva, cioè di un'imposta che scendendo scema le aliquote e cresce le esenzioni a vantaggio dei meno abbienti.

Il ministro tiene dinanzi al pensiero il progetto presentato dall'on. Giolitti di un'imposta personale progressiva sulla rendita complessiva di ogni individuo, che si sarebbe verificata ogni anno, con multe e persino con pena di carcere, e che avrebbe dovuto fruttare venti milioni.

Il ministro è persuaso che quell'imposta rappresenterebbe l'agitazione dei contribuenti in permanenza, sarebbe intollerabile pei redditi minori, toglierebbe la possibilità ai Comuni di trasformare in tasse dirette il dazio consumo sulle farine.

A suo tempo il ministro dimostrerà che a quel progetto sono preferibili le sue proposte. Ad ogni modo Governo ed Opposizione concordano che nessun altro ramo debba mantenersi l'equilibrio del bilancio e il ministro del tesoro avrà il dovere di dimostrare alla Camera che nonostante le difficoltà che si attraversano, vi è fondata ragione di credere che anche nel corrente esercizio si manterrà l'equilibrio, il che dimostra con quanta sobrietà si calcolino le entrate, con quanta severità si amministri il pubblico denaro. (*Vive approvazioni*)

Voci: « La chiusura! La chiusura! »

IL PRESIDENTE la mette a partito. E' approvata.

COLOMBO dichiara che ritiene pericoloso il sollevare ora la questione degli sgravi con un bilancio non abbastanza consolidato.

Parlano ancora gli onorevoli RUBINI, CHIMIRRI, COSTA ANDREA.

Iniziano i loro ordini del giorno, SONNINO, GIUSSO.

FARINA mantiene il suo.

IL PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno Romanin-Jacur, accettato dal Governo.

E' approvato.

La seduta è tolta alle ore 18,15.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 16,10:

Oggi, finalmente, essendo eliminato ogni timore di dimostrazioni, si tolse dalla piazza di Montecitorio lo spettacolo del triplicato numero di carabinieri e guardie.

Montecitorio è piuttosto animato però nell'aula, quando si apre la seduta, i deputati sono pochini.

Le interrogazioni si svolgono senza il menomo incidente, quasi fra l'indifferenza della Camera.

Siedono ai loro banchi i ministri Rudinì, Luzzatti, Branca, Sineo, Pavoncelli e Brin.

Ore 15,35.

Dopo brevissime dichiarazioni dell'onorevole Baccelli, che sono bene accolte, da più parti cominciasi a gridare: « Ai voti! Ai voti! »

La Camera si fa numerosa e irrequieta. Difatti l'on. Farina, che è l'oratore che segue, comincia ad essere spesso interrotto.

A un certo punto, sostenendo il Farina che si deve dare maggior sviluppo alla coltura del vino anzichè a quella del grano, una voce dall'Estrema Sinistra grida: « Ma dove metterete il vino? »

Farina: « Apriremo nuovi sbocchi all'estero, per cui il momento è propizio. »

Oliveri grida: « Non è vero! »

Farina: « Come? »

Oliveri, ripete: « Ma è impossibile quanto proponete! »

Farina continua a farsi ascoltare, spesso interrotto da approvazioni anche dell'Estrema Sinistra.

Ore 17,10.

Quando parla il ministro Luzzatti la Camera si fa numerosissima e attenta. Molti deputati si schierano in fila dietro il banco dei ministri.

Il *Luzzatti* comincia con molta calma, ma presto si accalora; provoca ilarità allorchè, volgendosi a Colombo, dice: « Ho un vecchio conto da saldare col carissimo amico Colombo. »

La prima parte del discorso dell'on. Luzzatti è sopratutto intesa a confutare le critiche mossegli ieri dall'on. Giolitti, pel quale usa frasi molto deferenti, come, per esempio, questa: « La Camera darà consentirmi, per l'autorità dell'uomo che ci fece le accuse, di rifiutarle alquanto diffusamente. »

A un certo punto *Luzzatti*, con aria e con gesto misteriosi, dice: « Sapete chi è il mio collaboratore in questa questione della quota minima? »

Voci: « Chi è? »

Luzzatti continua ridendo: « Sapete chi è che personalmente? »

Voci numerose: « Chi è, chi è? » (*Ilarità*)

Luzzatti, compiacendosi di tener sospeso l'uditorio, continua: « Sapete chi è che..... »

Ma da tutte le parti si ripete: « Chi è? Ma lo dica! »

Altre voci: « E' Sonnino? E' Giolitti? »

E la gazzarra continua con un buon numero generale, finchè *Luzzatti* esclama: « Ebbene, costui è..... » (*Pausa, ilarità*)

Voci: « Fuori dunque! »

Luzzatti: « E' l'on. Colombo! » (*Esclamazioni, rumori, prolungata ilarità*)

Ore 18,30.

Dopo il discorso Rubini, che si ascolta con deferenza, in Camera si fa impazientissima di votare, e la votazione precipita senza incidenti, tolta la solita dichiarazione di Costa a nome dei socialisti con qualche parolone intorno al popolo affamato che provoca rumori.

Con sorpresa generale, nessuno domanda l'appello nominale, e così si vota subito l'ordine del giorno Romanin-Jacur, accettato da Rudinì, per alzata e seduta. Tranne parte dell'Estrema Sinistra, tutta la Camera si leva rumorosamente in piedi e ne seguono grandi ed interminabili commenti.

Il voto dei deputati piemontesi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,40:

Ecco-vi l'elenco dei deputati piemontesi che nella seduta odierna votarono la riduzione del dazio: Chiapusso, Chiesa, Giolitti, Rizzetti, Calvi, Bertetti, Mayongo, Callisano, Torinelli, Faina, Gianolio, Frola, Cariana, Soulier, Borsarelli, Giovanelli, Scotti, Frascara, Biscaretti, Di Bagnasco, Di Cambiano, Galimberti, Rovasenda, Calleri Enrico, Calleri Giacomo, Fracassi.

Commenti della stampa al voto.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

L'*Italie* e l'*Opinione* elogiano i discorsi dei ministri Branca e Luzzatti e affermano che l'Opposizione ha evitato la battaglia, poichè il passaggio alla discussione degli articoli sarebbe stato approvato alla quasi unanimità. Esse prevedono che la discussione degli articoli sul progetto di legge del dazio sui grani darà occasione ad animate discussioni e ad importanti votazioni.

Per l'aumento di stipendio agl'insegnanti degli istituti e delle scuole tecniche

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

Oggi, presieduta dall'on. Saporito, si adunò la Commissione del progetto di iniziativa parlamentare per l'aumento delle stipendio agli insegnanti degli istituti e delle scuole tecniche. Erano presenti Majorana, Mezzanotte, Mariotti, Rizzo. Il ministro Gallo, intervenuto alla riunione, fece ampie dichiarazioni in favore della proposta e pregò la Commissione d'aspettare qualche giorno prima di prendere risoluzioni definitive, dovendo il 14 corrente adunarsi il Consiglio superiore per dare il proprio parere sulla questione della fusione delle scuole tecniche colle ginnasiali di primo grado, dalla soluzione che avrà la questione dipenderanno le risoluzioni relativamente agli stipendi, il cui aumento il ministro disse essere giusto, anzi doveroso pel Governo in seguito alla legge Villari 1892. La Commissione aderì al desiderio del ministro, certa che dopo l'adunanza del Consiglio superiore la questione avrà una soluzione concordata col ministro stesso e che sarà quindi sicuramente approvata dalla Camera.

Inchiesta nei Collegi di Nizza Monferrato e Felizzano.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,30:

La Commissione della Giunta elettorale per procedere ad una inchiesta elettorale nei Collegi di Felizzano e di Nizza Monferrato andrà ad Alessandria in principio della ventura settimana.

La domanda a procedere contro Colaianni.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,40:

La Commissione per la domanda a procedere contro l'on. Colaianni si radunò nel pomeriggio, presenti gli onorevoli Socchi, Marsengo, Farina, Lochis e Scalini. Fatta ai costituì nominando presidente Socchi e segretario Scalini. Si riserbò poi di nominare il relatore dopochè i commissari avranno esaminati gli atti processuali.

Sfida fra Di Scalea e Saporito.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 20,50:

Oggi, per un pettegolezzo di corridoio che non credo utile nè interessante riferirvi, avvenuto tra Di Scalea e Saporito, ne nacque un vivace diverbio finito con lo scambio dei padrini che sono, per Saporito, Fusinato e Vagliasindi; per Di Scalea, Galletti e Tasca-Lanza. Il pettegolezzo fu originato dalla votazione di ballottaggio per la nomina di un membro della Giunta del bilancio. I padrini si abboccarono verso le ore 18, ma senza risultato pratico. Se stasera, alle ore 22, in cui venne fissato un nuovo abboccamento, non intervenga accordo, è possibile che domani Saporito e Di Scalea si battano.

Gli esami per gli straordinari postali.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 21,30:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto controfirmato da Sineo, il quale indice per il prossimo marzo gli esami di idoneità per il collocamento degli straordinari postali nel ruolo organico, nonchè delle giornaliere in quello delle ausiliarie postali. Si richiede la presentazione dell'atto di nascita, il certificato di buona condotta, la fedina penale, ed il congedo militare, ovvero il certificato di esenzione ed un titolo comprovante gli studi fatti.

Saranno licenziati coloro che, in base a questi certificati, giudicati immeritevoli di collocamento nel ruolo da speciale Consiglio dell'Amministrazione. Sono dispensati dall'esame coloro che servirono l'Amministrazione per cinque anni, computando il servizio militare, e coloro che abbiano la licenza ginnasiale o tecnica, oppure titoli equipollenti a giudizio del Ministero della pubblica istruzione.

La Commissione, composta di cinque funzionari da nominarsi, compilerà l'elenco degli ammessi agli esami. Questi consistono in un componimento italiano, una versione dal francese, un problema e quesiti sulla geografia, nonchè sulle leggi postali.

Coloro che saranno giudicati immeritevoli di collocamento nel ruolo come coloro che saranno caduti alle prove verranno gradatamente licenziati nel termine massimo di sei mesi dalla pubblicazione del risultato degli esami senza poter nulla pretendere dall'Amministrazione.

Nessun straordinario collocato nel ruolo potrà essere promosso alla classe superiore finchè non abbia superato l'esame pratico.

La chiamata della classe 1877.

Roma, 4, ore 20,30. — Domani il *Giornale Militare* pubblicherà il decreto che chiama sotto le armi per il 7 marzo prossimo la classe del 1877. Pei Distretti di Lucca, di Milano e di Trapani essa sarà chiamata il 12 marzo.

Aumento di stipendio ai pretori.

Roma, 4, ore 20,25. — Il Ministero della giustizia ha già ultimati i lavori per l'aumento dello stipendio ai pretori di ultima classe.

Al Consiglio superiore della pubblica istruzione

Roma, 4, ore 20,25. — L'onorevole progetto che il ministro Gallo presenterà quanto prima alla Camera, chiamerà il numero dei membri del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Cipriani a Roma.

Roma, 4, ore 17,45. — Si attende da un giorno all'altro la venuta di Cipriani alla Camera. Oggi furono spediti i fondi necessari dal segretario del Partito. Gli amici lo sollecitarono vivamente a venire prima che sia nuovamente annullata la sua elezione.

Il colonnello Ambrosi.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,30:

Il colonnello Ambrosi dei carabinieri è stato destinato al comando della Legione di Torino, ed è partito questa mattina per tale destinazione.

Pel monumento Vittorio Emanuele a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,10:

L'architetto Saccesi conferendo col ministro dei lavori pubblici sullo stato dei lavori del monumento a Vittorio Emanuele, ha dichiarato che il monumento non si può compiere prima di sei anni.

Il ministro Pavoncelli ha informato di ciò Rudinì, il quale convocherà prossimamente la Commissione reale del monumento stesso.

La questione del pane.

Roma, 4, ore 22,30. — A proposito della questione del pane, la Giunta municipale ha deliberato di stabilire un concorso qualora i fornai si rifiutino di diminuire il prezzo del pane. Probabilmente il risultato manifesto si pubblicherà stasera.

Il ricorso Lauria.

Roma, 4, ore 22,30. — La Corte dei conti a sezioni riunite, accogliendo il ricorso di Lauria Giuseppe, ex-impiegato del Banco di Sicilia, con sentenza odierna risolve la dichiarata questione e dichiara che il servizio prestato presso il Banco quale sopranumerario-alunno, dev'essere valutato agli effetti della pensione.

Le fr di commerciali compiute all'estero.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 22,20:

Il deputato Lucchini ha presentato un disegno di legge sugli atti di malafede nei rapporti commerciali con l'estero. Tale disegno consisterebbe in ciò: i consoli all'estero informerebbero degli atti di frode il ministro del commercio, che allora denuncierebbe il fatto alla Corte di Cassazione di Roma, la quale designerebbe come giudice una Camera di commercio lontana dalla residenza del giudicabile. Essa infliggerebbe una censura, contro la quale il censurato potrebbe appellarsi al Consiglio superiore del commercio.

I Principi a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 17,10:

Questa mattina sono arrivati i Duchi d'Aosta e il Duca degli Abruzzi, che salì nel treno coi fratelli a Spezia.

Alla stazione erano attesi da Rudinì, Sineo, Pavoncelli, Gallo, San Marzano e Cocco-Ortu, e dagli aiutanti di campo del Re.

I Principi si recarono tosto al Quirinale, dove sono alloggiati.

Auguri alla Duchessa di Genova madre.

Roma, 4, ore 20,30. — Oggi, ricorrendo il genetliaco della Duchessa di Genova madre, i Sovrani ed i Principi le inviarono affettuosi telegrammi a Torino.

(La duchessa Elisabetta di Genova è nata il 4 febbraio 1830. — *N. d. R.*)

Billot in visita di congedo.

Roma, 4, ore 22,30. — Oggi Rudinì e Visconti-Venosta hanno ricevuto l'ambasciatore Billot in visita di congedo.

Varie da Roma.

Roma, 4, ore 16. — Oggi il sottosegretario on. Frola fu ricevuto in udienza particolare dal Re, che lo trattenne lungamente, e quindi fu ricevuto dalla Regina.

*** Stamane Rudinì conferì a lungo a palazzo Braschi con Luzzatti e quindi con Sineo e Brin.

*** L'avv. Cabiati di Vignale è nominato cavaliere della Corona d'Italia.

*** Il maggior-generale Allodi, attualmente in disponibilità, ha chiesto ed ottenuto il collocamento in posizione ausiliaria.

*** La Regina, oggi, oltre all'on. Frola, ha ricevuto il sottosegretario Balenzano. Il Re ricevette anche il deputato Donati e l'ingegnere Capucci.

Per la linea da Genova al Brennero.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 23:

L'importante riunione tenuta stasera presso la Società di lettura, con intervento del prefetto, del sindaco e della più spiccata notabilità del ceto commerciale e finanziario, emise il voto che sia presto un fatto compiuto la nuova linea ferroviaria che per Val Trebbia e Piacenza avvicini Genova al Brennero.

Il principe Danilo a Milano.

Ci scrivono da Milano, 4:

Stamane è giunto il principe Danilo proveniente da Roma. Lo accompagnavano il suo aiutante di campo e varie persone del seguito.

Il principe fece una passeggiata per la città.

Il trattato anglo-abissino.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 10:

La *Press Association*, a proposito delle voci corse sulle condizioni del trattato anglo-abissino, è informata autorevolmente che il Governo non intende di mantenerlo segreto, e che probabilmente verrà comunicato al Parlamento al principio della nuova sessione.

Il *Foreign Office* non assentisce la cessione dei territori somali; ma avverte che per apprezzare i risultati del trattato è necessario averlo intero sott'occhio. Da una completa lettura di esso risulterà che il Governo non ha fatta nessuna cessione senza assicurarsi un *quid pro quo*.

Una nuova questione tunisina.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 9,30:

Ricorderete che l'Inghilterra, accettando l'abrogazione dei suoi trattati speciali colla reggenza di Tunisi, aveva stipulato colla Francia che i tessuti di cotone dell'Inghilterra e delle colonie non sarebbero tassati oltre al 1912 che dal 5 per cento ad eccezione nelle dogane.

Ora le Autorità doganali tunisine pretendono d'interpretare la clausola come riferentesi ai soli tessuti greggi, rifiutando di applicarla a quelli colorati e lavorati, che costituiscono i due terzi della importazione inglese.

Il ministro del commercio ha presentato in proposito una energica protesta.

Il conflitto delle Potenze pella candidatura del governatore di Candia.

Pietroburgo, 4 (*Stefani*). — Le *Novosti* combattono l'opposizione dei giornali tedeschi e austriaci alla candidatura del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta. Aggiungono che l'eventuale appoggio di Berlino e Vienna alla resistenza del sultano potrebbe provocare lo scioglimento del concerto europeo. Così l'Inghilterra, la Russia e la Francia avrebbero le mani libere nella questione d'Oriente, specialmente in quella di Candia.

Le *Novosti* terminano dicendo che la separazione delle Potenze potrebbe avere conseguenze di cui nè a Berlino nè a Vienna si rimarrebbe soddisfatti.

Fra Germania e Cina.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 18,25:

Uno degli incarichi più importanti del nuovo ambasciatore cinese La-Itai-Jian era quello di avere alla Germania di abbandonare Kiao-Chau e di prendersi la baia di San-Sah (che trovasi a mezza strada tra Hong-Kong e Shanghai e ciò per favorire gli interessi della Russia la quale, come è noto, desiderava, prima dell'occupazione germanica, di fare un deposito di carboni nel porto di Kiao-Chau.

In questi giorni il cancelliere Hohenlohe significò all'ambasciatore cinese che il cambio non si poteva effettuare e che perciò la Germania avrebbe continuato a ritenersi la baia di Kiao-Chau ai patti già stabiliti coll'Imperatore cinese.

VISIONI DEL PASSATO

L'ANNO 1848

(RICORDO D'UN TESTIMONIO)

ALLA VIGILIA DELLO STATUTO

. . . . . Erano tre i centri a cui faceva capo la gioventù liberale torinese, che vuol dire quasi tutta la colta gioventù d'allora: non pochi nobili, tutti della borghesia, pochi tra gli artigiani; indifferente, non comprendeva nulla di quel movimento, la plebe, poi neghittosa e pronta alla messe, come di solito, gli studenti dell'Università.

Questi tre centri erano: il *Caffè Calosso*, in sul principio della via Garibaldi, allora stupidamente chiamata di *Dora Grossa*, là dove ora c'è una bottega di libraio; il *Caffè di Londra*, che trovasi ancora al posto d'allora, quasi in faccia all'Università, e un altro caffè, di cui non ricordo più il nome, che da lungo tempo ha cessato di esistere, e che si apriva nella via ora diarlo, presso la piazza Vittorio Emanuele.

Nel *Caffè Calosso* si radunava una schiera di giovani allor'allora e da pochi anni usciti dalla Università, i quali conservavano il contatto e la fratellanza colla studentesca, e ne partecipavano del generoso ardore, per avendole già temperato da un maggior senso di riflessione.

Il caso aveva colà raccolto un numero, che raramente si potrebbe trovare altrove, di giovani d'ingegno e di cuore, di nobili aspirazioni e di coraggio, uniti insieme da una sincera amicizia, dalla comunanza delle opinioni e degli ideali e dalla voglia di far tutto quel che potevano in pro della patria. Ricordo Desiderato Chiaves, Giuseppe Cornero, Giovanni Piacentini, Secondo Berzezio, Paolo Massa, Luigi Mongini, Giuseppe Roalis, Francesco Ghiglieri, Luigi Tegas, Pio Agodino, tutti freschi di laurea avvocatesca, Cesare Valerio, fratello di Lorenzo, già rinomato ingegnere, Giuseppe Vitale pittore, Agostino Verona già rimuginatore di dotte carte, il filosofo Bertinaria, il canonico Paolo Brizio, che tentava portare nel sinedrio il verbo e lo spirito del suo nume Angelo Brofferio, e non di rado il nume medesimo, che col brio della sua conversazione e l'arguzia delle sue rimbeccate faceva propaganda inutile di repubblicanismo a quei liberalissimi, ma tutti lontardi di moderati.

Da questa congrega erano partiti tutti i progetti e i modi di eseguirli e le direttive norme delle dimostrazioni che avevano avuto luogo sullo scorcio dell'anno precedente e nel primo mese del quarantotto: bastava che una parola d'ordine uscisse dalle sale del *Caffè Calosso* perchè tosto e con ardore fosse accettata da tutta la gioventù, così bene che la Polizia si era persuasa esistervi un ordinamento settario di cui in verità non ci fu mai neppur l'ombra.

Il *Caffè Calosso*, innalzato a tanta dignità di bonaria dittatura volonterosamente accettata, aveva sentito l'obbligo di nobilitarsi assumendo un titolo che fosse un programma delle opinioni in esso domicianti; e sullo scorcio dell'anno precedente, appena la riforma carlalbertina avevano lasciato un po' di respiro alla libertà, dopo matura e ponderata discussione i principali frequentatori avevano scelta e imposto al padrone il titolo di *Lega Italiana*, che rappresentava la maggiore possibile attuazione dell'Unità d'Italia, verso cui tendevano le nostre aspirazioni. Piaque a tutta la cittadinanza la nuova appellazione, e divenne popolare il *Caffè della Lega*.

Al *Caffè di Londra* praticavano gli studenti, e l'animazione, la vivacità delle discussioni, il chiasso vi erano maggiori. Colà si leggevano ad alta voce da qualche stentore di buona volontà e si commentavano a grida gli articoli dei giornali e nostrani e delle altre regioni e stranieri: e, a seconda, o si applaudivano freneticamente o si fischiavano e coprivano d'urla e contumelie, terminando talvolta, quando lo sdegno era maggiore, coll'abbruciare il malcapitato foglio in un accesso di zelo da Santo Uffizio.

Gli studenti più noti e più autorevoli presso i compagni, che io ricordo, erano nel corso di leggi Costantino Nigra alto, distinto, colle chiome bionde cadenti dietro le orecchie, che pareva un paggio medioevale; Bartolomeo Casalis lungo, magro, ascinto, che portava alta e altera la testa rotondia, reciniata, con due cerisoni per occhi e le primizie d'una barbetta da arabo; Pier Carlo Boggio, piccolo, grassoccio e tozzo, biondiccio, miope, vivace, con una lente incastrata nell'occhiuto che pareva fare una certa impertinenza al suo sguardo audace e coraggioso come ora fi ano animo; Candido Cairo già distinto musicista, indole ricercata, animo mite; nel corso di belle lettere Giacomo Lignana, zoppo come Byron e poeta quanto l'Inglese, con più temperanza di fuoco sonno nella ispirazione, che avrebbe potuto dare all'Italia un cantore sovrano se la filologia non l'avesse rapito alla poesia; egli aveva qualche cosa del Mirabeau nella faccia e ne aveva pure nella eloquenza che sgorgava all'uopo abbondosa, irruente, trascinante, dalla sua labbra tumido e fremente: il più bello e ricco ingegno di giovane che io nella mia lunga vita abbia conosciuto.

Con lui faceva il più spiccato contrasto il suo compagno di corso, Ferdinando Besio, il Lignana, moreneto, robusto, scuro di occhi, di carnagione, di capelli, aspetto di forza: il Besio, piccolino, sottile, occhi nasturini, i capelli lunghi, proliss, la

prime a portare nelle dimostrazioni il primo carattere che fosse concesso agli studenti di inalberare.

Il caffè di via Barolo era un ritrovo affatto speciale per gli studenti della Lomellina e pei giovani di quella regione che, già finiti gli studi universitari, erano trattenuti da qualche motivo nella capitale. Costoro, non so per qual ragione, vivevano appartati dal resto degli studenti, non si mischiavano colla popolazione e quasi si compiacevano in un isolamento che aveva del diffidente e dell'ostile verso la cittadinanza e i compagni. Il caso fece che da un incontro notturno conoscisti quasi come una barufla nascesse un'intelligenza d'accordo, un'amicizia e una fiducia reciproca fra quei giovani e quelli del *Caffè della Lega*.

Prima delle riforme questi ultimi congiuravano innocentemente di notte, raccogliendosi in una osteriuzza fidata a invocare la libertà, la risurrezione d'Italia; poi tranquilli, tranquilli, per non svegliare il cane della Polizia che pareva dormisse, si restituivano a casa a piccole frotte, passando il più possibilmente nei luoghi i più solitari. I lomellini avevano pari abitudini di nottambulo, ma solamente per giudicare coi paragoni qual cantina e taverna avesse il vino migliore e il padrone più discreto; e quindi quando prendevano il tardo cammino della casa si trovavano in condizioni di cervello un po' esaltato. Una notte, sulla deserta passeggiata del *Ripari*, che era non esiste più, s'incontrarono due frotte di queste due schiere di passeggeri notturni. Chi fu a pronunziare una parola o una voce che parve offensiva agli altri? Non so: il fatto fu che i due gruppi ristettero, si affrontarono minacciosi, e sarebbero venuti alle mani, se quei della *Lega*, più prudenti e più calmi, non avessero dileguato l'equivoco e mostrata l'assurdità di una rissa fra giovani ammodo.

Si fece il per lì la pace, e per ratificarla si andò a fare aprire un'osteria, dove, in mezzo alla consumazione di parecchi litri, si fece conoscenza, si spiegarono i reciproci intendimenti e si finì per gridare a grande spavento del tavernaio: *Viva l'Italia!* I lomellini furono da quel punto conquistati alle pacifiche congiure di quei della *Lega*, e ne divennero i più affiacati congiuratori, serbandosi poi sempre fra di loro la più inalterabile amicizia. Erano tutti bravi giovanotti di cuore, di coraggio, d'intelligenza; ma il nome di [illegible] di essi galleggiò sopra l'onda degli avvenimenti che sopravvennero e si difese da quel terribile distruttore di nomini e di cose, l'oblio.

***

Le occasioni di pubbliche dimostrazioni avevano spensieggiato nel mese di gennaio: le carnificine degli austriaci a Milano e Pavia avevano mandato in piazza la nostra gioventù a protestare, maledire l'oppressore straniero, confortare gli oppressi fratelli; poi l'insurrezione di Palermo era stata salutata con tripudio d'applausi; poi condannato ed esecrato il mercato di popoli fatto in base al vecchio diritto diplomatico sancito dal trattato di Vienna, per cui il Granduca di Toscana cedeva Pontremoli al Duca di Parma, e il Duca di Parma Guastalla al Duca di Modena: e da ultimo ecco due notizie veramente sbalorditoie, da mandare in sussulto anche i banchi delle scuole. Il 29 di gennaio il Re di Napoli, stato il più restio ad ogni concessione, promettava al suo popolo uno Statuto rappresentativo; due giorni dopo il Granduca faceva ai toscani il medesimo regalo.

La gioventù prese fuoco: ma i politici nicchiarono. *Times Dancan*: quello era un tranello, era una furberia per precipitare a male il movimento. Poco tempo prima erano venuti a Torino messi del popolo genovese per intendersi coi liberali di qui intorno alle domande da farsi al trono; e in quell'adunanza Camillo Cavour aveva audacemente proposto di chiedere addirittura la Costituzione. Non ebbe o seguaci che il Brofferio, e i capi dei liberali, primi Valerio e Sineo la dichiararono un'idea perniciosa che, accolta, avrebbe rovinato tutto. I medesimi dubbii e timori si levarono a quelle notizie di Napoli e Firenze; ma poteva il Piemonte rimanere indietro? Le dimostrazioni per ottenere anche noi il regime rappresentativo furono decretate: il proposito accettato e posto in atto.

Il nucleo partiva dalla Università. Gli studenti si affollavano nelle gallerie del palazzo, facevano numerosi e agitati capannelli nella via della Zecca, dove allora era l'ingresso, il cancello sotto i portici essendo inesorabilmente condannato alla chiusura dopo il tumulto del 21; e lasciavano deserti i banchi delle scuole ad ascoltare la parola monotona dei professori. Dopo molto discorrere e vociare, ci si metteva in moto a righe di quattro, di sei, di dodici, confusamente, ma senza disordine, e giù per via della Zecca si sfilava in piazza Castello piegando verso il Palazzo Reale, assordando l'aria colle grida: « Viva il Re! Viva la Costituzione! »

Ma a tenere lontano non che dalla Reggia, dalla cancellata che chiude la piazzetta trovavamo schierate due o tre compagnie di fanteria e squadre di poliziotti che venivano incontro ai gruppi dei dimostranti, e un po' colle buone, il più colle cattive, cercavano di mandar via quella folla.

E siccome i giovani erano ostinati, temendo ne succedessero tumulti di gravi conseguenza, l'ufficio di calmarli e di ridurli a sgombrare l'avevano assunto parecchi zelanti e autorevoli cittadini, tra cui principale Roberto D'Azeglio.

VITTORIO BERSEZIO.

Bollettino del Ministero dell'Interno.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, di questa settimana, contiene tra le altre, le seguenti disposizioni:

Prefetture. — Donati, preposto a disposizione del Ministero, è destinato a Foggia — Paganini, consigliere delegato di prefettura in Alessandria, è trasferto a Novara.

Personale d'amministrazione provinciale. — Locatelli, computista a Chieri, è trasferto ad Alessandria — Costa, segretario a Torino, è destinato a Pisa — Venne concesso l'assegno semestrale del decimo sullo stipendio a Miglio, archivista a Novara, ed a Ferrero, ufficiale d'ordine a Vercelli — Verbecchi, ufficiale d'ordine a Potenza, è trasferto a Genova.

Micale, alunno di ragioneria, è destinato a Genova, e Talmone id., id., id. a Novara.

Archivi di Stato. — Venne concesso l'assegno semestrale del decimo dello stipendio a Pessagno, sotto-assistente all'archivio di Stato a Genova — Binda, sotto-archivista a Genova, è promosso archivista — Cerese, inchiere a Torino, è nominato computista id. — Verbecchi, id. id. a Novara.

Personale di pubblica sicurezza. — Gioda cav. Simone, ispettore a Torino, è proposto di classe; così pure il delegato Falconi, a Torino — Montanaro, delegato di pubblica sicurezza a Novara, è trasferto a Modena, e Varrone, id. id., passa da Modena a Novara. — Vennero accettate le dimissioni di Villa Luigi, delegato di pubblica sicurezza a Forlimpopoli.

Per il personale delle carceri. — Il medesimo Bollettino avverte che d'or innanzi le disposizioni relative al personale delle carceri si pubblicheranno sulla rivista delle discipline carcerarie.

Un biasimo per compiuti arresti di facinorosi. — Il Bollettino contiene un biasimo alla memoria del dottor Scipione Giordano, torinese, per aver lasciato morendo, l'ammo gradita di lire 30 da consegnarsi ad una guardia di città che si sia resa benemerita dell'arresto di facinorosi.

Il primo premio con questa elargizione venne concesso al sotto-brigadiere Sozo per aver scoperto gli autori dell'assassinio Chiappino avvenuto a Torino.

Le Diete dell'impero austriaco e i disordini universitari.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 4:

Alla Dieta di Boemia, Podlipny ha presentato un'interpellanza sulla causa delle misure prese contro gli studenti cechi all'Università di Vienna.

Alla Dieta di Graz, Incesi, fu interpellato sulla proibizione fatta agli studenti di Praga di portare distintivi coi propri colori, e gli si chiese di prendere provvedimenti onde assicurare la continuazione delle lezioni nelle varie Università mediante l'abolizione dell'ordinanza governativa di Praga, causa della attuale agitazione universitaria.

Alla Dieta di Moravia gli czechi interpellarono sui disordini della scuola politecnica di Brünn, chiedendo che vi si istituisca una scuola politecnica ceca.

La *Dieta* di Carniola, dopo una viva discussione, ha accettato la mozione d'urgenza dello slovano Cilnar, invitante il Governo a riaprire immediatamente le scuole superiori e proteggervi i diritti e la libertà degli studenti slavi.

Votarono in favore della mozione i deputati slavoni; contro, i deputati tedeschi.

La Dieta d'Istria ha rinviato ad una Commissione la mozione Trinaistic di lavare un disprezzo al Papa pel 50° anniversario della prima Messa.

***

Vienna, 4 (*Stefani*). — In seguito ai disordini degli studenti, i corsi dell'Università agricola sono sospesi fino a nuovo ordine.

Innsbruck, 4 (*Stefani*). — In seguito all'autorizzazione del Governo, i corsi dell'Università, tranne quello di teologia, sono sospesi per quindici giorni.

La straziante malattia del re di Baviera.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 10:

Notizie da Monaco recano che i particolari della malattia di re Ottone sono strazianti. L'ancmia cerebrale è arrivata all'ultimo stadio. Non riconosce più nessuno e delira continuamente.

Una delle sue fissazioni più forti è quella di vedersi innanzi Guglielmo I, col quale ebbe dimestichezza, prima che le sue facoltà intellettuali fossero ottenebrate. Ottone rivolge al vecchio imperatore le frasi più ingiuriose e sconce, poi rimane muto, stanco del grande sforzo fatto. Credesi che i suoi giorni siano contati.

Anche il reggente, principe Leopoldo, è malato, e si è certi che rinunzierà i suoi diritti a suo figlio Luigi Leopoldo, che conta già 55 anni.

Un duello fra deputati francesi.

Parigi, 4 (*Stefani*). — In seguito alle vive parole scambiatesi alla Camera ieri, vi fu stamane un duello alla spada fra Millerand e Lavertujon. Millerand fu ferito al braccio destro.

Navi in viaggio.

Bombay, 4 (*Stefani*). — Il *Rubattino* è partito per Genova.

Montevideo, 4 (*Stefani*). — E' giunto l'*Orione*.

Buenos Ayres, 4 (*Stefani*). — Il *Washington* è partito per Genova.

Caduta del generale White.

Calcutta, 4 (*Stefani*). — Il comandante in capo generale White cadde da cavallo e si ruppe una gamba.

Scontro di treni in Inghilterra.

Londra, 4 (*Stefani*). — E' avvenuto uno scontro fra un treno viaggiatori ed un treno merci a Troon, linea Glasgow-Southwestern. Nove morti e parecchi feriti.

Gli italiani in Rumenia.

Bucarest, 31 dicembre.

Ieri hanno avuto luogo le elezioni del Consiglio di amministrazione della Società di M.S. e di beneficenza fra gli italiani residenti in Romania.

Il sig. cav. Luigi Cazzavillan, direttore-proprietario dell'*Universul*, il più diffuso giornale quotidiano di Romania e di varii altri giornali settimanali, il quale l'anno scorso diede le proprie dimissioni da presidente della suddetta Società, a causa delle molteplici sue occupazioni, fu ieri rieletto per unanimità di voti.

Una delegazione composta dei principali membri della Società, con a capo il novello presidente signor cav. Guglielmo Marin, ingegnere rappresentante in Società veneta di costruzioni, si recò, dopo le elezioni, a casa del signor Cazzavillan, pregandolo calorosamente di accettare tale carica.

Il signor Cazzavillan, in seguito a tali insistenze, accettò e promise di lavorare, come per il passato, per la prosperità del Sodalizio.

I signori cav. Marin e Giuseppe Pianelli, ben noto impresario di lavori pubblici, furono eletti vice-presidenti.

— Ballo della Corte. — Al solito ballo che si dà annualmente al Palazzo Reale di Bucarest hanno assistito quest'anno più di 2000 persone.

Fra gl'italiani ho ricordato S. E. il marchese Emanuele Beccaria d'Incisa, ministro di S. M. il Re d'Italia, con l'egregia sua signora, i signori cav. Cazzavillan, cav. Mazzi, architetto, cav. Guglielmo Marin, con le loro signore, nonchè il signor cavaliere Ercole Carini, professore di musica al Conservatorio di Bucarest.

Durante il ballo S. M. il re Carlo si è intrattenuto varie volte coll'egregio nostro rappresentante.

Il partito cattolico a Ginevra.

Da Ginevra, 3. — Da qualche tempo i cattolici romani vanno anche qui riconquistando forza e coraggio. Costretti per parecchi anni a vivere in una specie di prudente ricetto, sopraffatti dai cattolici-nazionali, ora sembra siano decisi a combattere apertamente per riconquistare le parte gli antichi privilegi, di cui furono spogliati, col almeno per mettersi al livello delle Chiese ufficiali.

In questi giorni abbiamo avuto una energica affermazione di tutta una Municipalità, la quale si è dimessa perchè il Consiglio di Stato non ha voluto approvare la nomina di un parroco cattolico-romano in sostituzione di un cattolico-nazionale da poco defunto.

Centenario di un giornale.

Da Losanna, 3. — Ieri sera si è solennizzato il centenario del giornale la *Gazzetta di Losanna*, uno dei migliori redatti della Svizzera.

Un grande torneo scacchistico a Vienna.

Pel torneo scacchistico internazionale di Vienna, che incomincerà il 1° giugno prossimo, vi sono dei premi per un importo complessivo di 10,000 franchi, sicchè è da aspettarsi che vi concorreranno tutti i principali campioni del mondo. Durante il torneo, che si terrà nel mese di giugno e luglio 1898, la *Wiener Schach-zeitung* pubblicherà due volte alla settimana un numero speciale per il torneo, intitolato *Internationales Schachturnier zu Wien 1898*, il quale porterà tutte le partite.

La vita che si vive

La verità.
Seconde famigliari educative.
Il signore.
La signora.
Lulù, 8 anni.
Lili, 7 anni.
La cameriera.

Di mattino.

La signora (entrando nel salotto, ai bimbi): « Chi di voi due ha mangiato le ciliege che vi erano nella credenza? »

Lulù: « Io no. »

La signora: « Allora sei stata tu? »

Lili: « No, non sono stata io. »

La signora: « Bada che la bugia ti spunta sul naso. »

Lili (toccandosi subito la punta del naso): « Io ne ho mangiato una soltanto..... »

La signora: « E le altre? »

Lili: « Le ha mangiate Lulù. »

Lulù: « Ma me le ha date lei..... »

Lili: « Non è vero, me le ha prese..... »

La signora: « Ah! Sì? Ebbene, oggi a pranzo starete entrambi senza dolce; così imparerete a non dire più bugie. »

Durante il pranzo.

Lulù: « Oh! babbo se vedessi che bel bastone ha il signor Arturo. »

Il signore: « Hai veduto il signor Arturo? E dove? »

Lulù: « Ma qui, lì,..... » (*la signora arrossisce*). *Il signore (fissando la moglie)*: « Quel lì! E' stato qui lei? E tu l'hai veduto? »

La signora: « Ma sì..... sì è fermato dieci minuti debbevasi di parlarti..... »

Il signore: « Di parlarmi? E allora perchè non è venuto in ufficio? »

La signora: « Ma..... forse sperava di trovarti ancora in casa. Tu eri appena uscito..... saranno state le due e mezzo. »

Lulù: « Oh! no, mamma, erano le quattro..... »

Il signore (alla signora): « Perchè questi misteri? Perchè queste bugie?..... »

La signora: « Per non adombrarti inutilmente; ti indispettisci così facilmente per del nonnulla!..... »

Il signore: « Non voglio misteri e soprattutto non voglio bugie. Nulla mi indispettisce di più delle menzogne..... »

La cameriera (al signore): « C'è il signor Cagliotti che desidera di parlarle. »

Il signore: « A quest'ora?..... digli che sono a letto, indisposto..... »

Il giorno dopo.

Lili (a Lulù): « Hai già veduto il babbo e la mamma? »

Lulù: « Sicuro che li ho veduti. »

Lili: « Hanno le bugie sul naso? »

Lulù: « Ma che! sono le bugie dei bimbi che spuntano sul naso, ma non le bugie dei grandi. »

***

L'amore nel Giappone.

Ecco in quale fiorito modo i scribacchi giapponesi scandagliano l'animo della fanciulla amata.

Alla porta di casa della fanciulla appendono un vaso con entro un fiore.

Se questo fiore è in seguito coltivato con cura, l'aspirante può essere certo d'essere ben amato; se la pianta è invece lasciata avvizzire, allora vuol dire che la giovinetta a ballri... garofani da coltivare.

Ecco un simbolo d'un sentimentalismo ben delicato, che insegna un paese considerato nuova da alcuni come barbaro.

***

Grandelli di eupienza umana.

— Il racconto dei dolori altrui resta nelle orecchie; i dolori nostri sono nell'anima.

— Non tutti i baci san giungere dalle labbra al cuore; molti si sperdono per via.

***

La penultima.

— Guarda il sarto che aria da signore!

— Sfido io, ha spogliato tutti quelli che ha vestito!

***

L'ultima.

Letta sulla porta di una trattoria:

Qui si danno quindici uniche alla decima per tutta la stagione.

Io per terzi.

IL PAZIENTINO.

Soluzioni precedenti: Cigno - olio - Nilo - Consiglio.

Per oggi (A. BARNATO): Sciarada:

Nel *primier* vasto, profonde,
Troverai molto *secondo*.
E' una lettera il *fonde*,
Città Italica è il *totale*.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un preso in rivolta pel segretario comunale.

BRESCIA, 3. — Ieri mattina un forte gruppo di abitanti di Monigo, comune poco distante da Brescia, radunossi in piazza, dopo che ebbero appreso l'esito della seduta consiliare, nella quale, secondo le voci corse, sarebbe stata definitivamente la conferma a vita del segretario Schinetti Pietro, tumultuando e gridando, si recarono davanti al Municipio, all'Ufficio postale ed all'abitazione di alcuni consiglieri, protestando energicamente contro il deliberato del Consiglio.

Quindi si recarono alla villa dell'on. Pompeo Molmenti, fl. di sindaco, dove, non contenti di protestare, diedero anche qualche sassata nelle finestre, rompendone i vetri e tentando di penetrare nell'interno della villa.

Ammutinamento nelle carceri di Catania.

CATANIA, 2. — L'altro ieri i carcerati rinchiusi nelle carceri giudiziarie avevano organizzato un ammutinamento per l'ora della colazione.

Il direttore signor De Benedetti, avvertitolo, seppe evitarlo, scongiurando così tristi conseguenze.

Appena i detenuti erano riuniti per la colazione, cominciarono a mormorare ed a gesticolare.

Allora sbucarono fuori soldati e carabinieri, che il direttore aveva chiamati a tempo debito.

E così furono scongiurati ulteriori malanni.

Un'intera famiglia avvelenata.

NAPOLI, 3. — Nel Comune di Sant'Agnello, presso Castellammare, rimase avvelenata casualmente la famiglia del colono Gargiulo, composta di sette persone, tre delle quali sono già decedute e le altre sono in grave stato.

Furto di 200,000 lire a bordo.

NAPOLI, 3. — Ieri, all'arrivo nel porto del vapore germanico *Furst Bismarck*, una giovane signora americana denunziò all'ispettore di pubblica sicurezza dell'Immacolatella, che durante la traversata le era stata rubata una piccola valigia che conteneva, fra gioielli, titoli e contanti un valore di oltre 200,000 lire.

Le indagini eseguite a bordo del *Furst Bismarck* e le perquisizioni fatte addosso ad alcuni passeggieri sospetti, gli sbarcati, riuscirono completamente infruttuose.

La signora che ierasera, probabilmente, è ripartita sullo stesso piroscafo alla volta di Genova, disse che empeneerà con duemilacinquecento dollari chi saprà darle notizie della preziosa valigia.

Un dramma in una casa equivoca.

PAVIA, 4 (Mane). — In una casa equivoca ierisera avvenne una scena tragica.

Un soldato del 1° genio, Balestreri Francesco, di Italo (Termini Imerese), mostravasi molto assiduo presso una delle sciagurate ivi raccolte, certa Kling Maria, giovane ventottenne, di Graz, che alle amorose proteste del soldato non voleva prestar fede.

Iersera appunto, mentre i due trovavansi insieme, e tornando il Balestreri ad insistere per essere creduto quale amante, macque tosto un vivace diverbio, in seguito al quale il soldato colpì con pugni la Kling, datosi poscia alla fuga.

La donna, che credevasi semplicemente abbigottita, malgrado l'assistenza delle persone accorse al chiasso che seguì la manesca dimostrazione, non riusciva a vincere un gran malore, e tanto questo rapidamente aggravò da togliergli di vita in meno di mezz'ora.

Il Balestreri, in seguito alle indagini dell'Autorità di P. S., venne trattenuto nella prigione militare a disposizione della giustizia.

Il cadavere della sciagurata verrà sezionato per conoscere le vere cause della morte e determinare la responsabilità del soldato; poichè dicesi che la Kling fosse affetta da malattia cardiaca, e che la sua morte possa essere stata causata da aneurisma.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

3 febbraio. (GUGLIELMO). — **Onorificenza.** — Il dottor cav. Luigi Frigerio, medico direttore del Regio Manicomio, e lavori tanto di psichiatria non ha dunque d'essere dimostrata, venne recentemente nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Il Frigerio trovasi alla Direzione del Manicomio da quattordici anni, ed in tale periodo di tempo seppe dare a questo stabilimento un tale incremento materiale e scientifico da elevarlo fra i primi d'Italia.

La notizia dell'onorificenza tornata all'egregio dottor Frigerio è stata accolta con piacere dalla nostra cittadinanza, che ultimamente apprezzò l'opera di lui.

COLLEGNO.

3 febbraio. — **Notizia a vita del segretario comunale.** — Nell'ultima seduta tenutasi da questo Consiglio comunale, dietro proposta dell'egregio sindaco cav. Andreoli, venne confermato ad unanimità di voti, con numero dello stipendio, a segretario a vita di questo comune il signor Francesco Domenico Rivetta, in considerazione dell'ottima prova fatta nei dodici anni di prestato servizio.

CUNEO.

4 febbraio, (Sera). — **Rimpatrio del francese processato.** — Ieri sera, per cura del vicecomissario francese, è stato rimpatriato nella vicina Francia quel tal Guillon Carlo, protagonista del dramma sulle Alpi, a Punta Bernarda. Già detto in compagnia l'esito del processo francese subito sopra al nostro Tribunale centro di lui.

Colla data di ieri scrive la prima e completa la formalità d'uso, spettante alle nostre Autorità, partì in giornata alla volta di Sant'Ilerone, una parte netta.

VERCELLI.

4 febbraio, (Sera). — **Caduta dal balcone.** — Oggi venne ricoverato all'ospedale certa Borrero-Neri Margherita, da Gattinara, d'anni 25, caduta da un balcone dell'altezza di circa 4 metri.

La poveretta era salita sopra uno sgabello vicino al parapetto del balcone di casa sua per istendervi stendere della biancheria al sole, quando, presa da un subito capogiro, precipitò a capofitto nel sottostante cortile, lesionandosi assai gravemente al capo ed in altre parti del corpo. Essa, per fortuna, riportò anche in istato interessante. Le sue condizioni sono quasi disperate.

— **Nomine.** — Adunatosi oggi, per la prima volta, dopo la sua costituzione, il Consiglio amministrativo dell'Asilo Infantile Fanno dei cappuccini, vennero nominati a presidente il sig. cav. uff. Leopoldo Cerale; a vicepresidente il sig. geometra Chiesa Giovanni; e pel servizio di cassa e direzione di far pratiche presso la locale Cassa di risparmio, affinchè gratuitamente presti l'opera sua.

VOGHERA.

4 febbraio. — **L'eclissi per un signore.** — Nella caserma di Piazza Alfieri, stamane, durante la lettura dei contenuti il Foglio e l'Ordine, si quale ultimo comunicò un altro giorno che il padrone gli porta e depone sul tavolo.

Poco dopo il signor spari, e il P. incaricato il suo compagno di sorvegliare rubato dal che accadde un diverbio che terminò in due sanguinosa.

Uscito in istrada i due, il P. ricevette una coltellata all'addome, in conseguenza della quale ieri cessava di vivere.

A CHI CI MANDA COMUNICATI, NOTIZIE, ECC., *rivolgiamo preghiera di ricordarsi che l'edizione* **mattino** *della* **STAMPA** *è in vendita anche in città. E quindi interesse loro, nostro, e del pubblico che tali comunicazioni ci siano fatte in modo da essere pubblicate, quando è possibile, già nella edizione* **mattino**, *invece che attenderne la pubblicazione nella edizione* **giorno.**

REATI E PENE

La grande associazione dei malfattori.

Udienza antim. del 3 febbraio.

Comincia l'audizione dei testimoni.

Giacchino Chiesa. — Fu arrestata come facente parte della banda, poi scarcerata per difetto di prove. E' piuttosto bellocca e risponde disinvolta. Conobbe nel 1896 lo Scarasso. Nel gennaio 1897 più volte fu colle Scarasso, il quale le parlò di una « squadra » che lo teneva lealmente compresa dover essere un'associazione di ladri; narrò come ieri sera ad ora tarda fu avvicinata da un tale, il quale le avrebbe imposto di deporre diversamente dalla verità. Affermò esser questi non degli imputati a piede libero, ma non lo riconobbe.

Gli avvocati *Ballati* e *Cimoletto* rilevano esser cosa strana che la Giachino, la quale riconosce più d'uno degli associati, anche avendoli visti mesi sono una volta sola, non riconosca poi più l'individua che ieri sera le avrebbe fatto tale imposizione.

Il *Presidente* prega la Difesa di non ingiuriare i testi del Pubblico Ministero.

Gli avvocati *Ballati* e *Cimoletto* intesero fare un apprezzamento, non un'ingiuria.

La Difesa continua a berseagliare la teste di domande.

Seguono alcuni testi di poca importanza.

Gremo Giovanni, bracciante. — Non ricorda dai suoi registri che la notte dal 10 all'11 febbraio 1897 Anselmi Mario e Scarasso abbiano dormito nella sua locanda. Il presidente gli contesta che in istruttoria avrebbe detto aver lo Scarasso passato quella notte nell'esercizio suo.

Balbo Giovanna. — La mattina del 30 gennaio trovò vicino alla sua abitazione in via Andrea Doria una chiave falsa. In quella notte successe il furto a danno del tabaccaio Juliette; il teste non sentì rumori.

Sacco Angela. — Nel 1896 fu a servire nell'osteria di certa Cerutti, in via Cottolengo. Là convenivano gli Anselmi e Durio. Una domenica del mese di settembre ci recò col Durio ad altri al Regio Parco, e lì, parlando, l'Anselmi Mario fece intendere di essere in rapporti piuttosto intimi colla Cerutti, detta *Biscotta*, e che del resto gli conveniva star presso la Cerutti per altri motivi, cioè per deludere le investigazioni della Questura.

L'avvocato *Ballati* afferma che la teste ha motivi di rancore colla Cerutti, e per questo la accusa. Il motivo consisterebbe in un'ultima relazione che la Cerutti pretenderebbe aver avuto il proprio marito colla Sacco. Prega il presidente interrogare al riguardo la teste.

Il *presidente* non consente; l'avv. *Ballati* protesta.

Rosa Maria. — Conosce alcuni membri della associazione. Depone su circostanze di poca rilevanza, come altri testi, sull'audizione dei quali si chiude l'udienza antimeridiana.

Udienza pomeridiana.

Dopo la deposizione di pochi testi di accusa viene introdotto il delegato cav. *Falconi*. Spiega le origini dell'associazione, le prime ricerche della Questura, le varie vicende delle medesime.

Qui sorge un primo incidente. L'imputato Scarasso narra che, arrestato dalle guardie e condotto alla sezione di P. S. tentarono sbirciarlo e, dopo averlo per bene battuto, cercarono estorcere confessioni, che egli non volle recisamente fare. Il delegato *Falconi* lo esclude vivacemente.

Il *presidente* interroga quindi il teste sopra i singoli furti, ed il *Falconi* al dilunde al riguardo, dando minutissime spiegazioni, tratto tratto contestate dagli avvocati della Difesa.

Sono le ore 18 e l'udienza è tolta.

Processo Favali, Pipia e Dattili
per 300,000 lire di truffe

Udienza antimeridiana del 4.

Genova, 4 febbraio.

L'udienza si apre, al solito, verso le 10. L'aula è sempre affollata.

Dovrebbesi continuare l'escussione di altre due o tre parti lese, ma non trovandosi esse presenti, si procede invece all'interrogatorio dell'avvocato Ruggero Elena, teste d'accusa, giunto espressamente da Firenze.

L'avv. *Ruggero Elena* comincia col protestare con tutta la sua energia contro una insinuazione lanciata da un imputato sopra una persona di sua famiglia.

Soggiunge che egli conferma in massima quanto depose nel periodo istruttorio.

Ecco il modo in cui il teste venne a conoscenza dei fatti. Avendo egli il suo studio nello stesso appartamento dello studio Pipia, senza però essere in società con costui, il giorno 6 giugno ultimo scorso sentì vociferare vivacemente nell'anticamera. Uscito a vedere chi vi fosse, vide il Biagini, il Gueroi ed il Barucchini, i quali gli dissero che l'avv. Pipia aveva dato loro appuntamento per le 14.

— Ciò è impossibile! — esclamò allora l'avvocato Elena, poichè il Pipia era partito il giorno precedente per Bruxelles.

Allora quei tre gli spiegarono che dovevano ricontare una ingente somma, da essi data in addietro al Pipia che doveva servirsene come deposito per certi appalti.

Il teste dichiara di essere caduto dalle nuvole sentendo simili cose. Sopravvenuto di lì a poco il Favali, confuse via con sè quei signori. L'avvocato Elena però, trattole prima un momento in disparte, gli chiese qualche schiarimento intorno a quel pasticcio. Il Favali gli disposse che era inutile che lo interrogasse, perchè egli non doveva saper niente, nè avrebbe più avuto alcun fastidio.

Il Biagini, il Barucchini, ed il Gueroi tornarono invece a parlare col teste, parlandogli sempre delle somme consegnate al Favali, per il Pipia ed il Dattili.

L'avv. Elena pensò allora di informare dettagliatamente il Pipia, il che fece scrivendogli una lunga lettera a Bruxelles, e Pipia gli mandò in risposta un telegramma, informandolo che il Favali aveva abusato del suo nome per cui intendeva di denunziarlo tosto al procuratore del re.

In casa del Dattili il teste vide poi il Favali parlare con la servitù. Chiamatolo a sè, insistette per avere nuove spiegazioni, ed il Favali finì per dirgli, dopo essersi fatto un po' pregare, che le 50,000 lire avute dal Biagini erano passate in mano del giudiziere Parodi. Ciò gli confermò dopo il Dattili. Il Dattili gli diede quindi incarico di tranquillizzare quelle persone, ciò che il teste fece.

Il teste Elena fu presente alla scena fra il Parodi e l'avv. Pipia. Il Parodi, appena gli fu riferita l'asserzione del Favali di avere a lui consegnate le L. 50,000 del Biagini, smentì categoricamente. Poi chiese al Pipia quando gli avrebbe pagato tutti i gioielli forniti a lui ed al Dattili. Il Pipia a sua volta sarebbe rimasto un poco meravigliato e poi avrebbe a sua volta smentito di aver mai fatto delle ordinazioni.

Il teste Elena conclude come il Parodi si dichiarasse convinto di essere stato tutto lui che il Pipia ed il Dattili corbellati dal Favali e se ne avrà molto rincrescimento.

Da tutta quell'indagine di cose il teste Elena si formò in allora la convinzione che il Pipia ed il Dattili fossero incorsi in una certa responsabilità civile, perchè in fine dei conti, essi non erano *due cognati*.

Altro testimonio depone su circostanze già note.

Udienza pomeridiana.

Un burrascoso incidente.

Continua l'escussione dei testimoni.

L'avv. *Angelo Manfroni* fu richiesto una volta dal conte Dattili d'un imprestito di 5000 lire per pochi giorni, che dovevano servire (diceva il Dattili) ad un impresario suo amico, ed ebbe in offerta un regalo di 500 lire. Naturalmente l'avvocato Manfroni respinse l'offerta di quell'interesse da usuraio e non consegnò neppure la somma. Allora il Dattili aggiunse che si sarebbe anche accontentato di 800 lire e che il Manfroni facesse per conto di abbuonarle a lui; ma il Manfroni non ne volle assolutamente sapere.

A questo punto, a proposito di una domanda che si vorrebbe dalla Difesa del Dattili rivolgere al testimonio e che, secondo il Poddigue (Difesa del Favali), implicherebbe un apprezzamento, domanda alla quale il Poddigue si oppone, scoppia un vero uragano.

Avv. *Poddigue* (con forza): « Qui si vogliono far volare gli stracci, gettando ogni colpa addosso al Favali. Ebbene, io mi difendo, e dimostrerò che i veri birbanti sono l'avv. Pipia e il conte Dattili. »

Il pubblico scoppia in grandi applausi, tosto frenati dal presidente.

L'avv. *Bonati* protesta vivacemente contro l'avv. Poddigue, che gli risponde con gran forza a sua volta.

Il *presidente* tronca l'incidente, decidendo che la domanda formulata dalla Difesa del Dattili non sia rivolta al teste Manfroni, che viene licenziato.

Segue un confronto fra i testi avv. Elena, Guerni e Parodi.

Dopo qualche altro testimonio, il seguito viene rimandato a lunedì, lasciando il resto a domani riposo.

***

Negli anticamerini del Tribunale si dice che l'incidente fra l'avv. Poddigue e l'avv. Bonati avrà probabilmente un seguito.

Un omicidio misterioso.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 1 febbraio.

(Pixo) — Il 22 febbraio 1897, in fondo ad un burrone in territorio di Frabosa Sottana fu trovato morto certo Bertolino Giovanni, d'anni 71, soprannominato *Boccino*.

Alcune larghe macchie di sangue rinvenute presso il cadavere ai alcuni atti fecero nascere il sospetto che si trattasse di un delitto, e difatti, eseguita l'autopsia, risultò come il povero vecchio fosse stato colpito da corpo contundente e gittato da un sentiero soprastante.

Appena di tale omicidio fu subito iniziata, anche dalla voce pubblica, certo Bertolino Giuseppe Bonifacio di Giovanni, detto *Pinocco*, siccome quegli che la sera antecedente aveva litigato col vecchio e di più teneva rancore verso Pinocco, avendo questi più volte citati i genitori del Pinocco.

Arrestato, si mantenne sempre negativo, ma durante l'istruttoria cercato risultato la sua reità, la Sezione d'accusa lo rinviò al giudizio della nostra Corte d'Assise.

La famiglia dell'ucciso si costituì Parte civile. Malgrado le splendide difese degli avvocati onorevoli Galimberti, Giaccone e Chiapero, i giurati lo ritennero colpevole di ferimento seguito da morte, accordandogli le attenuanti, per cui la Corte lo condannò alla reclusione per anni tredici e mesi quattro ed accessori di legge.

Presidente Stavchi; P. M.: Peyrani; difensori: onorevoli Galimberti, Giaccone e Chiapero. Parte civile: Pier Carlo Boggio, Pietro Sara.

Per abuso di minorenni.

(Tribunale Penale d'Asti).

Asti, 3 febbraio.

(Ato) — Ieri fu ripreso il processo contro l'avvocato V. ed i signori Carlo Mombello, Delù Giachino, Ginella Luigi e Ginella Cesare.

Dopo la requisitoria del P. M., il quale concludeva domandando la condanna a ventun mesi di reclusione e 500 lire di multa per l'avv. V., e Mombello, e la condanna a dodici mesi di reclusione e L. 250 di multa per Delù ed i Ginella, pronunziarono brillanti arringhe l'avv. Dottoni per V. e Mombello, e l'avv. Grassi e l'onorevole Calbesno per Delù ed i Ginella.

Stamane replicò il P. M., e parlò efficacemente per Mombello e V. l'avv. C. F. Gianglerì.

Alle ore 17 il Tribunale pronunziò la sentenza, che condanna a undici mesi e venti giorni e 75 lire di multa V. e Mombello, ed assolve gli altri imputati per non provata reità.

La sentenza nel pubblico, numerosissimo, ha fatto profonda impressione.

Arti e Scienze

LETTERATI ITALIANI
GIUDICATI IN FRANCIA

Paolo Bourget e Matilde Serao.

Nella popolare, diffusissima *Revue Hebdomadaire*, di Parigi, che è edita dal primario editore Plon e in cui sono pubblicati romanzi, novelle, racconti dei più illustri scrittori di Francia e dell'estero, è cominciata la pubblicazione in francese del romanzo di Matilde Serao *Al paese di Cuccagna*. Autrice della traduzione è la giovane signora Mimile Bourget, moglie di Paolo Bourget: e tutti i pregi dei più forte e più maravigliero romanzo della Serao vi sono resi, vivacemente, in una stile francese limpido ed eloquente.

L'illustre Paolo Bourget, dell'Accademia di Francia, il rinnovatore, lo psicologo, il critico, ha fatto precedere la traduzione francese del *Paese di Cuccagna* da una prefazione in cui, prima di parlare della scrittrice e dell'opera, fa le seguenti acute, e in gran parte giuste, osservazioni sulla imperfetta conoscenza che delle letterature straniere i suoi connazionali hanno:

« Non è giusto, oggi, più che nel tempo addietro, il rimproverare ai francesi la loro nessuna vaghezza di conoscere le letterature straniere. Il successo che di tempo in tempo hanno avuto nella nostra patria

anglo-sassone, della malaticcia nervosità slava, dell'esaltazione idealista del nord e dell'eterno paganesimo italiano. Un rimprovero più grave che dobbiamo farci è questo: i nostri entusiasmi difettano sempre di molto meno. Troppo spesso accade, che noi conosciamo l'opera d'un autore, senza curarci di conoscere la sua atmosfera d'arte il suo ambiente d'idee, le opere degli scrittori suoi rivali, che vengono in pari tempo alla luce. Anche presentemente, noi non disponiamo volentieri nella propria serie il ponte e il romanziere che ci ha colpiti con la novità d'ispirazione. Questo era già il nostro difetto di cent'anni fa. Ci è valsa la *Storia della letteratura inglese* per insegnarci, a mo' d'esempio che, accanto a Shakespeare, tutta una divinità di geni analoghi si era profusa. I romantici, sui quali Byron spiegò una sì profonda influenza, ignoravano probabilmente perfino il titolo dei più bei frammenti di Shelley e di Keats. Aggiungi che, su questo punto come su parecchi altri, la forte disciplina critica di Sainte-Beuve e di Taine ha corretto alquanto una siffatta tendenza.

- Noi ci rendiamo conto, un po' dopo, del fatto, che un'opera letteraria, per originale che essa sia, ha delle condizioni, che essa rappresenta un momento dell'evoluzione nazionale, una maglia in una catena, onde è che essa sarà meglio compresa se si tengono le maglie d'accosto, se la si paragona alle opere prodotte accanto ad essa, nelle stesse condizioni generali di razza, di costumi, di società. Gli è così che si son ricondotti, e si è avuto ragione di tradurre, in questi ultimi tempi, non solo i capolavori di Tolstoi e di Dostoiewski, ma i loro libri inferiori, poi un gran numero di libri del loro contemporanei. È stato codesto un visibile sforzo della nostra critica e del nostro pubblico per oltrepassare l'impressione superficiale e raggiungere quella conoscenza ragionata, quasi tecnica, senza la quale nessun giudizio è durevole, e nemmeno è possibile alcuna vera comprensione. Un simile sforzo si compie per ciò che riguarda l'Italia contemporanea. Una volta scoperti gli abominevoli romanzi di Gabriele d'Annunzio, la nostra critica ed il nostro pubblico hanno voluto sapere se il raro artista fosse solo a comparire di bei libri in quella contrada, che fa la terra di tutte le fecondità estetiche, o se vi fosse veramente una rinascenza letteraria al di là delle Alpi e le maschie novelle del Verga, i generosi racconti del Fogazzaro, le odi così robuste dei Carducci hanno dovuto alla voga del nuovo venuto quella giustizia che non era loro stata resa da noi, per mancanza di curiosità. Il movimento continua. Uno dei nostri grandi periodici, la *Revue du Palais*, non ve ripromette un'opera del Rovetta? Ed ecco che si comincia a ripetere il nome della vera emula di d'Annunzio, della donna distintissima, di cui la *Revue Hebdomadaire* offre ai suoi lettori il romanzo più potente e caratteristico: la signora Matilde Serao. »

***

Il Bourget viene quindi a parlare della Serao, compendiandone in poche righe la vita varia, attiva, feconda, dalla nascita (avvenuta in Patrasso nel 1857) al 1891, anno in cui nel *Il paese di Cuccagna*. Egli studia quindi il temperamento della scrittrice: del fisico di lei scrive:

« La sua fisionomia singolarmente espressiva ricorda la fiscia energica e come immaginata di Balzac. I suoi occhi neri e brillanti, dallo sguardo fermo, il suo naso frémente, la sua bocca larga, il suo mento robusto dicono tutto le energie di una creatura geniale. Questo aspetto armonizia perfettamente quella forza di evocazione intensa e di visione diretta: prima qualità di romanziere di costumi. »

Definisce quello della Serao per un genio molto meridionale, tutto dramma e movimento; avvicina quindi la Serao allo Zola, e il *Paese di Cuccagna* all'*Assommoir*; mostra come ella, così potente nei suoi quadri d'insieme, eccella altresì nell'individualizzare fino alla minuzia i suoi eroi; e, nelle ultime linee, scrive queste righe, che torsano a vanto della illustre scrittrice e delle lettere italiane:

« Matilde Serao può avere, quanto vuole, tanta grazia quanto ha di vigore. Ella sa essere infinitamente tenera, come sa essere infinitamente tragica. Questa dualità d'immaginazione fa di lei, a più vedere, uno dei più completi temperamenti di romanziere che sia non solo in Italia, ma nei due mondi. »

Teatro Carignano. — Un teatro splendidissimo ieri sera per lo spettacolo in onore di Irma Gramatica.

La valorosa artista meritava questo straordinario concorso di pubblico e i grandi, calorosi applausi che l'hanno accolta durante tutta la vecchia commedia di Sardou: *Fernande*.

La commedia è vecchia e in molti punti, artificiosamente, poco simpatica, ma l'interpretazione della Gramatica, Clotilde, riuscì a risvegliare di assai la figura e ne affidata, nella quale mise tutta la potenza dell'anima sua d'artista, e la singolare spontaneità del suo istinto.

Una bella serata dunque, che la signora Gramatica deve ricordare tra le sue più notevoli espressioni rappresentative.

Concerto di musica sacra. — L'Accademia di canto corale Stefano Tempia, venerdì, 11 corr., ore 20,30, darà nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi un concerto di musica sacra a favore dell'Oratorio di San Felice.

Ecco il programma:

1. Fields: Moderato cantabile per violini, pianoforte e harmonium — 2. Cherubini: *La Pentecoste*, coro a quattro parti — 3. Rossetti: *Adoremus*, mottetto — 4. Inglieri: *Quare amici mei*, responsorium in Parascere ad matutinum — 5. Scarlatti: *Exultate Deo*, mottetto — 6. Corelli: Adagio per archi e harmonium — 7. ..... *Salmo* 129°, per tenori e bassi — 8. Pergolese: *Stabat Mater*, num. 1 e 12, per soprani e contralti — 9. Tiernlynon: *Salutis hostiam Sacra*, inno — 10. Gounod: *Ave Maria*, per coro, con accompagnamento di pianoforte, harmonium e violini — 11. Id.: *Elegia biblica*.

Siederà all'harmonium, il maestro Michele Pachner, al pianoforte, il maestro Enrico Contesa. Prestano gentilmente il loro concorso all'esecuzione dei numeri 1, 6 e 10 le signorine Maresco e Romana e i signori Marchese Cumaz, Collino, Fenoglio, Fino, conte Mantegnini di Mirabello, Massino, Preceruti, Siffredi e Conte Viglietti.

I Biglietti (da L. 5 e da L. 2) si acquistano esclusivamente dalle Patronesse e presso i seguenti:

Bianchi, editore di musica, via Po, 2; Pepino, editore di musica, via Garibaldi, 8; Parrocchia dei Santi Angeli Custodi; Baratti e Milano, galleria Subalpina; Bianchi, cappellaio, portici di piazza Castello; Chiaro arrotondi, via Garibaldi, 21.

Istituto d'arte, lettere e scienze. — Per non coincidere con la rappresentazione straordinaria di domani al teatro Alfieri, la conferenza del prof. Carlo Bernardi sul tema: *Il Teatro d'arte*, che doveva aver luogo domani stesso nella gran sala dell'Istituto, in corso Siccardi, 31, è rimandata a domenica prossima 12 corrente.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 4 febbraio:

Temperat. estrema al nord in quadrilaterale:
Minima + 1.0 Massima + 6.1

Stato atmosferico — Ore 9: quasi coperto; ore 15: nuvolo poco sereno; ore 21: quasi coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 3: + 10.0.
Id. minima della notte dal 3 al 4: + 1.8.

5 febbraio — Il sole sorge a ore 7 minuti 45; tramonta alle ore 17, minuti 42.

Giorno della luna 16°. Luna piena alle ore 19, minuti 24.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (dispaccio serale)

Rente 3 0/0 — pel corrente	fr.	[illegible]
» — pel prossimo	»	[illegible]
» — 4 1/2 per cento	»	[illegible]
» — 3 per cento ammortizzabile	»	[illegible]
Mercato franco.		
Francese esteriori 4 per cento	fr.	[illegible]
» rendita id.	»	[illegible]
Ungarese oro		[illegible]
Prestito turco 4 per cento	fr.	[illegible]
» 4 per cento unificato	»	[illegible]
Mercato ferreo.		

LIVERPOOL (dispaccio serale)

Cereali. — Tendenza del mercato: Arrivati [illegible] — Prossimi: [illegible] — Stato [illegible] — Domande per il mercato in generale [illegible] con lunga [illegible] offerte.

Vendute della giornata balle N. [illegible]
di cui per [illegible]
per la consumazione
Importazione

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La Carità del sabato.

Sebbene in misura men larga che nelle precedenti settimane, anche in questa molti benefattori si sono ricordati dei nostri poveri. Ciò è che la *Carità del Sabato* acquista sempre più numerosi e fedeli protetti per il balsamo di sollievo che spande su tante miserie, servendo di intermediaria fra l'agiatezza pietosa e la povertà vera e bisognosa.

Per questo ricorrono a noi tanti nobili, perchè sanno che i soccorsi da noi larghi vengono erogati in piena conoscenza di causa, in modo da toccare a chi più ne ha bisogno.

Per questo diamo occasione a specchiarsi i nostri raccomandati tutte le circostanze più svariate della vita: le date funebri, i vari e le speranze per l'avvenire, i banchetti e le feste...

Fra i generosi di questa settimana segnaliamo la Società delle signore valdesi di Torino, la quale ci fece tenere anche quest'anno molti oggetti da distribuire ai nostri raccomandati.

Un ringraziamento è altresì dovuto ai nostri cari residenti a Torino, che in occasione del loro banchetto pensarono ai nostri poveri, inviando un'obbligazione.

Ed ora un'avvertenza.

Ci venne spedito fin dallo scorso anno da un gentile signore un piccolo orologio d'oro da vendersi a beneficio dei poveri.

Siccome non abbiamo mai potuto ridurre l'oggetto a trattative private, così invitiamo i nostri amici a volerne fare così l'acquisto, recandosi all'ufficio della nostra Amministrazione, dove potranno esaminarlo e farci le loro proposte.

Oblazioni ricevute nella settimana:

« La Società delle signore valdesi di Torino, plaudendo all'opera altamente filantropica della *Carità del Sabato*, le manda questi oggetti (due pacchi) da distribuirsi fra i più bisognosi del suo raccomandati. »

« Torino, 2 febbraio 1898. »

L. B. B., L. 15. — E. F. V. invia alla *Carità del Sabato* L. 10, in occasione di un mesto anniversario. — Al banchetto dei mercatrevesi residenti a Torino, L. 10. — E. G. alle due famiglie più bisognose, raccomandate alla *Carità del Sabato*, L. 10. — Una persona più bisognosa, affinchè prenda Iddio pel buon esito di una operazione a persona cara. A., L. 5. — Da Biella, 2 febbraio 1898. Ad una famiglia bisognosa, onde preghi perchè le possa ottenere una grazia da tanto tempo desiderata. N. N., L. 5. — Emilia F., ai poveri del Sabato offre L. 5, oblazione di una signora per ricevere consegnato una collana d'oro, da questa ricevuta al Teatro Alfieri. — Tribe ricevuta (2 febbraio 1898) F. G., L. 5.

S. M., alla persona tenue uscita dall'ospedale, sovvenuta col N. 2860, L. 2 — D. M., per una famiglia raccomandata sabato, L. 1 — N. N. offre al N. 2911 L. 1, affinchè il mattino 4 febbraio vada a sentire una Messa in suffragio di una cara defunta — N. N. offre L. 1 al N. 3009, affinchè il giorno 4 febbraio vada a sentire una Messa in suffragio di una cara defunta — Residuo corona funebre, L. 1 — In occasione di un triste anniversario (5 febbraio 1880), L. 5 — E. F., pei raccomandati coi numeri 2841 e 2909, L. 4 — T. manda L. 2 ai poveri della *Carità del Sabato* raccomandatigli alla loro preghiere per la sua completa guarigione — G. C. per l'irreparabile perdita della consorte, L. 40. — Totale L. 90.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 87 soccorsi per L. 175, di cui uno di L. 30, nove da L. 5, undici da L. 3, ventuno da L. 2, quarantasette da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 18 a decaduti, 6 a donne abbandonate dai mariti, 2 ai orfani, 3 a disoccupati con famiglia, 11 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 23 a vedove, 20 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3010. — Una donna col marito infermo e senza lavoro, un bambino in fasce, la vecchia madre sessantenne e malaticcia, ed una cognata vedova e madre d'un bimbo storpio, sprovvista di mezzi e minacciata di sfratto dal padrone di casa.

3011. — Una vedova senza lavoro, con tre bambini, di cui uno infermo, priva di beni di fortuna ed in preda alla miseria.

3012. — Una madre di famiglia, col marito disoccupato e tre figli, di cui il maggiore non ha che quattro anni e l'ultimo undici mesi appena, sfortunatamente in salute, senza mezzi di sussistenza e sprovvista persino di masserizie.

3013. — Un padre di famiglia intermicciato, senza lavoro, con la moglie e due figli in grave bisogno, e sottoposto alle più dure privazioni.

3014. — Una donna col marito disoccupato e tre bambini in grave angustie, mancando di mezzi di sussistenza e anche d'alloggio, avendo il padrone di casa già mandato ordine di sfratto e presto dovrà lasciare il misero abituro in cui si trova con la povera famiglia.

3015. — Una donna col marito infermo, incapace al lavoro, senza appoggio ed in critiche circostanze.

Partenze. — Partono ieri sera per la capitale gli on. Pivano e Gatti.

Consiglio comunale. — Mercoledì, 9 febbraio, alle 15,30, si radunerà il nostro Consiglio comunale. Fra gli argomenti all'ordine del giorno vi è quello importantissimo dei provvedimenti provvisori pel prezzo del pane.

Inoltre si tratterà la domanda per l'apertura della farmacia cooperativa all'Associazione generale degli operai, la relazione della Commissione di finanza, nomine varie e le deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza.

Il commercio degli stracci. — Di questi giorni la Camera di commercio di Torino, dopo un energico telegramma, inviava al Governo un nuovo memoriale, in cui, ricordando le istanze già fatte in altri precedenti, invoca il mantenimento del dazio d'uscita degli stracci e ci compiacciamo che anche questa volta l'agitazione sollevata dalla nostra rappresentanza commerciale, a quanto sembra, riuscirà nell'intento, stornando da un'importante industria nazionale, qual è la cartaria, il grave pericolo che la minacciava.

La salute del conte Sambuy. — Le condizioni del conte di Sambuy, secondo il bollettino firmato questa mattina alle otto dai dottori Bozzolo e Vignolo, sono abbastanza buone.

L'illustre infermo passò una notte buona: il corso della malattia si mantiene regolare.

Il presidente del Senato ha telegrafato al portalettere chiedendo notizie e dicendo augurarsi che sono quali tutti desiderano.

Un..... Congresso di bambole. — Ieri, alle 15, ebbe luogo l'inaugurazione della Esposizione di bambole, che per iniziativa del benemerito « *Rôtel beneficenza Italia* » deve riunire una trentina veramente nuova e geniale ed un opera di beneficenza: l'introito è a favore della Cassa infortuni sul lavoro.

La Giunta, composta degli egregi signori Cavaglia, Carnazzi, Abate-Daga, Pugliese-Levi, Ravasio, Muratori, Ricci, Tancredi-Pozzi, Marchi, Cerasoli, aggiudicò i varii premi alle numerose concorrenti.

Sono infatti circa 200 le signore e signorine (categoria 1ª e la parte della nostra città regione 2ª) che esposero all'incanto e vollero gentilmente accettare l'incarico di abbigliare qualche bambola.

Ora vi sono *toilettes* da passeggio, da visita, sportive da conclusione, e con i costumi di pagi Louis XII, Louis XV, *bébés incroyables*, costumi di Faublas, di Grammont, di Suse, dell'Alsazia della Lorena, di Baden, della Russia, ecc.

Qua e là poi vi sono spose, mondanelle, bambinaie, domestiche, cinesine, ecc.

Interessantissimi anche i diversi gruppi: il Fabliaut e il corteo nuziale in speciali modo.

L'Esposizione rimarrà aperta nei giorni di sabato, domenica e lunedì, nei locali della Galleria Nazionale (sottoportale), ingresso da via Venti Settembre.

Il fatale via vai di un disgraziato. — Ieri sera, verso le ore 19,45, Boalino Giuseppe, d'anni 53, da Settimo Torinese, si presentava alle guardie daziarie, alla barriera del Campasanto, con un carrettone sul quale stava un uomo morto. Alle interrogazioni rivoltegli dalle guardie, il Boalino rispose che era partito da Settimo Torinese, per ordine di quel sindaco, coll'incarico di portare all'Ospedale di San Giovanni un ubriaco grave, che poi morì strada facendo.

Fu chiamata una guardia civica nei pressi del Cimitero questa, accertatasi che il cadavere era ancora caldo, lo fece portare al San Giovanni per gli ulteriori provvedimenti.

Il morto è certo Venturino Giovanni, d'anni 52, figlio di ignoti.

Il Boalino raccontò poscia che il povero Venturino era già stato portato a Torino ieri mattina stessa per essere ricoverato in un ospedale, ma che dovette essere rimandato al suo paese perchè sprovvisto di recapiti.

E così, per la mancanza di un pezzo di carta l'infelice, che ieri mattina si sarebbe forse potuto salvare, la dovette soccombere.

E poi abbastanza barbara l'idea di far fare un doppio viaggio da Torino a Settimo ad un moribondo.

Segnaliamo anche questo fatto, che varia di poco da altri registrati in questi giorni e che dimostrano il poco umano trattamento delle nostre Amministrazioni ospitaliere.

Due arresti per truffa e falso in cambiali. — In seguito a mandato del giudice istruttore presso il nostro Tribunale, vennero dagli agenti della squadra mobile arrestati: certi Saranna Enrico, d'anni 44, abitante in via Ponte Mosca, N. 17, e Franco Carlevero Alberto, d'anni 39, a [illegible] privato. Sono entrambi accusati di truffa e falso in cambiali.

Il Saranna « uomo d'affari » era specialmente noto anche per la eleganza, dicesi così, chiassosa dei suoi abiti, e per l'abbondanza di gioielli di cui amava ornarsi. Lo si vedeva spesso nei posti distinti dei teatri cittadini e nei ritrovi dei gaudenti, sovente in amabile compagnia.

Il Saranna non è però un novizio delle patrie prigioni, avendo già parecchie altre volte espiato la sua mania di firmare cambiali a nome altrui. Nel 1894 fu condannato a 2 anni di reclusione per truffa e falso in cambiali, e nel 1896 a 2 anni e 6 mesi per lo stesso reato.

Il Carlevero, invece, che forse aveva subodorato il pericolo, si era prudentemente dileguato in una casa di Bertoulla, ove gli agenti si recarono a cercarlo nella scorsa notte. Le però seppero che il Carlevero aveva fatto ritorno in città, e che si trovava in una casa in via Mazzoni.

Gli agenti si recarono tosto nella casa indicata e vi giunsero alle 5 di stamane, proprio nel momento in cui il Carlevero stava per uscire.

Dichiarato in arresto, venne condotto prima alla Questura centrale e poscia alle carceri.

Ladri al lavoro. — Ladri ignoti, entrati nell'orologeria del signor Guglielmi Giacomo, in via Lagrange, N. 22, rubarono orologi ed oggetti d'oro per il valore complessivo di circa 600 lire.

— Altri ladri [illegible] nell'abitazione della signora Honordi Marianna vedova Castagneris, sul corso Regina Margherita, N. 42, piano 4°, e vi rubarono tanti oggetti d'oro e d'argento per un valore di L. 60 circa.

Morte improvvisa. — Verso le 15 di ieri, Tomatis Giovanni, d'anni 56, recatosi nella osteria di Rivoli, N. 72, ove ebbe un giuoco di bocce, mentre stava nella cantina in colpo da malo improvviso e cadde al suolo privo della vivella.

Alcuni inquilini della casa, non vedendolo più uscire, scesero nella cantina e lo portarono in una camera.

Accorse il dottor Demaison, ma il Tomatis era già morto di apoplessia fulminante.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Sezione Giovanna una catenella di metallo giallo; dal signor Rossa Gabriele un libretto personale del soldato Florio Furzo Carlo; dal signor Mazzoni Giuseppe un portafogli con un ritratto ed un biglietto di Stato di piccolo taglio; dal signor Truffa Tommaso un mantello.

AVVISI E ADUNANZE

Giustificazione ad una Casa italiana. — La Ditta Domenico Bellardi e C.ie, fabbricanti *cremonelli*, già insignita di primarie onorificenze in tutte le Esposizioni mondiali e premiatrice della Real Casa d'Italia e di parecchie Case reali estere, grazie di questi giorni insignita da S. A. il principe Nicola del diploma di fornitrice della Casa principesca del Montenegro, e tale onorificenza le venne notificata con lettera particolare da S. A. il principe Nicola, colla quale le attesta la sua alta soddisfazione per l'eccellenza del suo *cremonelli* fornitogli da porcelli suoi.

Nuova Associazione generale operai di mutuo [illegible]. — Assemblea generale straordinaria stasera sabato, alle ore 20,30.

Unione meccanica operaia. — Adunanza stasera sabato, alle ore 21.

Unione aviatori industriali. — Presso la segreteria sono aperte le iscrizioni alla scuola popolare d'istrumenti ad arco ed a fiato, istituita da questo sodalizio per i suoi componenti ed i loro figli e che sarà diretta dall'illustre prof. Luigi Avalle.

Operai metallurgici — Stasera saloon sedata ordinaria di seconda convocazione, alle ore 20,30.

Unione esercenti e commercianti. — Martedì, ore 20, assemblea generale con importante ordine del giorno.

STATO CIVILE. — Torino, 4 febbraio 1898.
NASCITE: 12, cioè maschi 7, femmine 5.
MORTE: Cortino Giuseppe, d'anni 82, di Cercenasco, agiato, da Ostero, 18.
Colombatto Filippo, id. 70, di Rivoli, commesso di ufficio, via Scuole, 7.
Mocherli Carlotta, nata Roma, id. 51, di Iveria, agiata, via Cavour, 29.
Marengo Michele, id. 52, di Villafalletto, impiegato, via Pietro Micca, 9.
Bernasco Matilde (ved.), n. Revelna, id. 68, di Torino, [illegible] interno, pensionata.
Vallino Lorenzo, id. 1, di Livorno Piemonte, fornaio, via Madama Cristina, 66, di Torino, scolaro.
Giordanino Tommaso, id. 6, di La Cassa, scolaro, Vanzo Emilio, id. 22, di Collegno, fabbro, Cavaliere Francesco, id. 28, di Pinerolo, calzolaio, Costamagna Maria (ved.), n. Marco, id. 66, di Torre Pellice, [illegible]
Più 7 minori d'anni 5.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 9, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Cogli, Pesaro. — Conte Luciano Mocchi-Zanaperelli.
Chiasso (Svizzera). — Giovanni Capponi, capo ufficio dell'Agenzia doganale italiana alla stazione internazionale.
Modena. — Severina Forti, d'anni 25, ex-ufficiale contabile.
Rimini. — Cav. Eugenio Laudi, ispettore delle Gabelle a riposo.
Città d'Adria (Bergamo). — Giacomo Carpani, di anni 93, capitano degli alpini a riposo, fu garibaldino e partecipò alla spedizione dei Mille.

ULTIME NOTIZIE

Per la seduta odierna.

Roma, 5, ore 9,40. — La seduta odierna offre la possibilità di incidenti per le dichiarazioni che faranno i socialisti e i repubblicani sulla discussione degli articoli, chiedendo la totale abolizione dei dazi.

Si vocifera che per assistere alla seduta arrivi anche Cipriani.

Saporito e Di Scalea si batteranno.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 10,15:

Essendo riusciti vani i tentativi di componimento da parte degli amici, i padrini di Saporito e di Di Scalea, in una nuova riunione tenuta iersera, decisero lo scontro. Esso avrà luogo stamane, alla ore dieci e mezzo, fuori porta, alla sciabola e senza esclusione di colpi.

Una detonazione misteriosa a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 5, ore 9,40:

Iersera, verso le 21, in prossimità di via della Muratte, si intese una forte detonazione. Si vociferò subito che una bomba fosse scoppiata in piazza Montecitorio: anzi, siccome la *Tribuna* tardò ad uscire, si vociferò che il ritardo fosse causato dalla ricerca di particolari sul fatto. Invece la *Tribuna* uscì senza forno eccezione. Però la detonazione venne intesa da più punti.

La Questura investigò subito, ma sino a stamane non è riuscita a scoprire come e donde partisse il colpo.

Rivelazioni dell'« Aurore » su Mercier e il processo Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,55:

Il giornale *Aurore*, in un suo articolo di stamane intitolato *l'Aveu*, dice:

« Fin dal venturo dello scorso gennaio noi abbiamo affermato che il generale Mercier ministro della guerra al tempo della condanna di Dreyfus aveva avuto un misterioso colloquio con Dupuy il quale era nella stessa epoca presidente del Consiglio.

« Un colloquio i due sopradetti personaggi ebbero pure con l'ex-presidente della Repubblica Casimir-Perier. Un tale colloquio Dupuy e Casimir-Perier chiesero formalmente all'ex-ministro della guerra se egli avesse di sua propria autorità fatto comunicare, in camera di deliberazioni del Consiglio di guerra, un documento segreto ai giudici che componevano il Consiglio stesso.

« Mercier dovette confessare che egli aveva infatti dato comunicazione ai membri del Consiglio di documenti i quali non vennero sottomessi nè all'accusato, nè al suo avvocato difensore.

« I due ex-presidenti lo rimproverarono di non averli a suo tempo informati di nulla.

« Mercier, imbarazzato, invocò la ragione di Stato, accettando pienamente la responsabilità del proprio operato.

« Molino, messo al corrente della faccenda qualche ora dopo, ne fu vivamente commosso ed informò i colleghi del grave incidente.

« Due Consigli dei ministri furono internamente consacrati a decidere quale attitudine avrebbe dovuto prendere il Governo dopo la scoperta di quanto aveva fatto il generale Mercier. »

L'*Aurore* conclude dicendo che quanto essa narra non può essere in modo alcuno smentito.

Intanto per l'imminente processo contro Zola l'aspettazione è immensa e si dovettero prendere dalla Polizia misure straordinarie per la sicurezza dei dintorni e dell'interno del palazzo di giustizia. Le domande dei biglietti per assistere al processo sono innumerevoli.

Leontieff e Ato Joseph a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,30:

E' arrivato a Parigi, da Costantinopoli, il conte Leontieff, ed ha preso alloggio all'*Hotel Continental*, col suo compagno Ato Joseph.

Egli è incaricato di rimettere a Menelik il gran cordone dell'Imtiaz, una ricca scialoda ed alcune casse piene di stoffe di seta della fabbrica imperiale.

La politica inglese in Oriente.

Londra, 5 (*Stefani*). — A Gerula, Balfour pronunciò un discorso, spiegando che il Governo abbandonò nei minimi particolari la politica dell'Estremo Oriente, di già esposta.

La spedizione Cavendish.

Londra, 5 (*Stefani*). — La spedizione di Cavendish durerà due anni. Partirà da Riscasio, risalirà fino alle sorgenti del Setite ed esplorerà tutti gli affluenti della destra del Nilo.

Cambio ufficiale pel giorno 5 L. 105 25

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 4 febbraio. Chiusura Corrente

Rendita 3 per cento	—	[illegible]
» 3 1/2 per cento	[illegible]	[illegible]
» 4 per cento	[illegible]	[illegible]
Rendita 4 1/2 per cento	[illegible]	[illegible]
Consolidati inglesi 2 1/2 per cento	—	[illegible]
Obbligazioni ferrovie Lombarde	—	[illegible]
» ferrovie Romane	—	[illegible]
Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
Banca Toscana	—	[illegible]
Banca di Francia	—	[illegible]
Credito fondiario	—	—
Banca ottomana	—	[illegible]
Canale di Suez	[illegible]	[illegible]
Azioni Panama	—	[illegible]
Credito mobiliare francese	—	[illegible]
Banca di Parigi	—	[illegible]
Banca italo-germanica	—	[illegible]
Argentine Ouest	—	[illegible]
Credito fondiario	—	[illegible]
Suez	—	[illegible]
Lots turcs	—	[illegible]
Lots ottomani	[illegible]	[illegible]
Rendita turca	[illegible]	[illegible]
» unificata	—	[illegible]
Canale Kiel	—	[illegible]

BORSA DI VIENNA, 4

Credito Austro-ung.	[illegible]
Londra	[illegible]
Napoleoni	[illegible]
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita austriaca	[illegible]
» ungherese	[illegible]
Banca austro-ungarica	[illegible]
Banca ungherese	[illegible]
Banca commerciale	[illegible]
Banca di Vienna	[illegible]
Unione bancaria	[illegible]
Banca italo-austriaca	[illegible]
Austro-belga	[illegible]
Austro-polacca	[illegible]
Austro-serba	[illegible]
Austro-rumena	[illegible]
Austro-bulgara	[illegible]
Austro-turca	[illegible]
Austro-egiziana	[illegible]
Austro-americana	[illegible]
Austro-francese	[illegible]
Austro-tedesca	[illegible]
Austro-inglese	[illegible]
Austro-olandese	[illegible]
Austro-svizzera	[illegible]
Austro-spagnuola	[illegible]
Austro-portoghese	[illegible]
Austro-danese	[illegible]
Austro-svedese	[illegible]
Austro-norvegese	[illegible]
Austro-russa	[illegible]
Austro-finlandese	[illegible]
Austro-islandese	[illegible]
Austro-groenlandese	[illegible]
Austro-islandese	[illegible]

La lingua russa in Boemia.

Vienna, 4 (*Stefani*). — Alla Dieta boema, Vacek propose l'insegnamento della lingua ceca nelle scuole secondarie come materia non obbligatoria.

Disordini ed arresti in Toscana ed in Emilia.

Da Firenze, 4. — Stamani sono partiti alla volta di Castrocaro i questore di P. S. cav. Cammarota, il vice-questore di prefettura cav. Sacconi e molti carabinieri, essendo giunta notizia di gravissimi disordini colà avvenuti, per opera di circa 200 operai disoccupati.

I dimostranti si dettero a tumultuare, gridando: *Pane o piombo!*, *viva la rivoluzione!* Il delegato Vecullo e i carabinieri della stazione di Castrocaro dispersero a sciogliere l'assembramento.

Il prefetto di Firenze, generale Sani, ha disposto perchè a Castrocaro si rechi da Ravenna anche un distaccamento del 21° reggimento cavalleria.

Da Forlì Emilia, 4. — Ieri un grosso numero di braccianti ha formato assembramento davanti al Palazzo Comunale. Una Commissione di essi ha parlato col sindaco e col tenente dei carabinieri, invocando lavoro. Il sindaco ha dichiarato che il Comune non può disporre di alcun lavoro, avendo fatto quanto era nelle sue forze. Li ha consigliati alla calma, assicurandoli che s'interessava presso il prefetto perchè provvedi dal Governo qualche lavoro.

Oggi si è rinnovata la dimostrazione. Alcuni braccianti entrarono nel panificio dell'Operaio asportando il pane.

Ne furono arrestati alcuni: e quindi nacque una colluttazione fra i dimostranti che li volevano liberi e i carabinieri.

Si chiusero i negozi ed intervenne la truppa.

Fu ordinato lo scioglimento e, siccome alcuni si mostravano renitenti a sciogliersi, si eseguirono otto arresti.

La piazza è occupata militarmente. Pattuglie miste di soldati e di carabinieri percorrono il paese.

Questa sera la calma sembra ritornata, ma la situazione è sempre difficile per la mancanza di lavoro.

Quattro marinai naufragati.

Da Napoli, 4. — Il mare tempestoso nella notte scorsa portò via, presso Ischia, da una imbarcazione, quattro marinai. Dei naufraghi non si ha notizia alcuna.

REATI E PENE

Il processo Cipolla-Garizio.

(*Tribunale Penale di Torino*).

Questa mattina, alle ore 9, doveva aver principio il processo contro il noto storico professore conte Cipolla, in seguito a querela intentata per citazione diretta dall'avv. Gian Giorgio Garizio. Il processo destava il massimo interesse per la qualità anche dei testi della causa, quasi tutti professori della Facoltà di lettere della nostra Università.

L'avv. Gian Giorgio Garizio era assistito dagli avvocati Roggieri Carlo Felice ed on. Alfredo Chiappero.

Il conte Cipolla dagli avvocati Nasi e Gagliardino.

Numeroso pubblico, in gran parte di avvocati e studenti, era convenuto per assistere al dibattimento. Prima per altro che questo si iniziasse, intervennero nuove trattative di componizione, che felicemente approdarono.

Venne redatto un verbale contenente reciproche dichiarazioni, che pubblicheremo nell'edizione di questa sera.

La grande associazione dei malfattori. Una tempesta in un bicchier d'acqua.

Udienza del giorno 5.

L'udienza di ieri sera ha avuto termine con un vivacissimo incidente.

Incitando l'avv. *Bollati* sulle orecchie di cui gli imputati pretendono essere stato vittima in Questura, il rav. *Falconi* minacciò all'avv. Bollati un processo.

L'avv. *Caggi* investe allora violentemente il delegato, protestando per la dignità della toga.

Il *Falconi* protesta alla sua volta di essere pubblico funzionario.

Avv. *Cimbelli*: « Sì, ma prima che pubblico funzionario si ragiona di essere testimoni »

L'incidente si compone: forse corrono spiegazioni, e poco dopo infatti, tornato il cerone, si volano gli avvocati Bollati e Cimbelli discorrere scherzando col rav. Falconi.

Oggi seguono i testi di accusa: quasi tutti depongono su circostanze in gran parte già note e di poco conto.

Per la odierna seduta della Camera si prevedono incidenti. Socialisti e radicali chiederanno la

totale abolizione dei dazi sul grano.

I lettori della STAMPA troveranno nella edizione sera il resoconto, ricevuto per filo diretto da Montecitorio.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

SPERANZA COLONNA BACHI
d'anni 73

con la bell'anima a Dio ieri, alle ore 11 1/2, dopo breve malattia sopportata con santa rassegnazione.

Il marito **Cav. Giuseppe Colonna**, la figlia, il figlio, il genero, il fratello, le sorelle, i cognati e congiunti tutti compiono al triste ufficio di darne agli amici e conoscenti il mesto annuncio.

La sepoltura avrà luogo oggi sabato, alle ore 16 (1), partendo dalla casa della defunta, via Principe Tommaso, 36.

NB. Non si mandano speciali partecipazioni.

CAMBIO 12%
D. LATTES - Via Cavour, 5 - **TORINO**
5 CENTESIMI di provvigione ogni 5 lire di rendita sul prezzo del giorno. Minimo 50 Rendita. Sconto Coupons 1° Gennaio e 1° Luglio 1898.

GUANTI
per BALLI e SOIRÉES
a prezzi eccezionali. — *Fabbrica di guanti*
L. BAY — Via Vasco — *di fronte alla R. Università*

AFFANNO
Specialità sig. **CARLO ARNALDI,**
Viale Magenta, 70 - **Milano.**

Ce ne hanno molti anni fui preso da **bronchite** con **tosse** pertinace, seguita da **asma**. Nel periodo notturno si rendeva **impossibile** con **forti sfinimenti**. In considerazione della mia **grave** età ero preoccupato. Quando sul « **Mattino** » scorsi annunziati i miracolosi effetti del **Liquore Arnaldi** contro le **bronchiti croniche e l'asma**, mi intrapresi la cura e non tardai sentirne i **benefici e salutari** effetti. Di sorte che debbo testimoniarle la mia alta riconoscenza, e con stima.

Avv. Giovanni **DE FILIPPIS**
Corleto Perticara (Potenza). 1410 M

Il Prof. Dott. PERONI
della Università di Torino
ha trasportato il suo Studio per
Malattie della pelle e celtiche
in via Montebello, n. 17bis e 19
piano terreno. 189
Consulti privati dalle 8.30 alle 11.30
Per consulti nel pomeriggio ore a concertarsi.

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO
PER LA CURA DELLE
Malattie dei POLMONI e del CUORE
**del dott. L. GUIDO SCARPA, specialista

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(23)

ELENA DI HÉRIEU

ROMANZO DI

PIETRO MAEL

Loyal aveva presa l'abitudine di venir a passare buona parte della sua giornata accovacciato ai piedi del letto su cui giaceva la padrona di casa. Qualche volta esso fissava su lei i suoi dolci occhi e sembrava volesse dirle il dolore che provava nel vederla soffrire. E se avveniva che lo sguardo d'Anna incontrasse il suo, l'animale si rialzava, s'appressava al capezzale, allungava la sua testa intelligente sulla coperta e se Elena o miss Anna non gli gridavano subito: « Abbasso *Loyal*! » si permetteva anche di alzar le zampe per metterle sul letto. Ma non se ne andava mai prima d'aver avuto una carezza sulla testa dalla bella mano dell'inferma, impallidita e dimagrata.

— Povero *Loyal*! — disse un giorno miss Anna, accarezzando l'animale e rivolgendosi ad Elena. — Guarda Elena, quanto è magro. Soffre certamente anche lui delle nostre privazioni.

Ci voleva quell'osservazione per attrarre su *Loyal* l'attenzione della fanciulla, distratta Ahimè da tante altre cose che meritavano la sua sollecitudine.

Ella lo vide allora così magro che si potevano contare le sue costole, col pelo ispido, simile ad uno di quei cani di mendicanti che vanno per la via sempre in cerca di un osso o di qualsiasi avanzo.

Ma il bravo *Loyal* aveva maggior dignità dei suoi congeneri. Egli non andava mendicando. Apparteneva certamente a quella categoria di cani fedeli che si lasciano morir di fame sulla tomba del loro padrone.

La sua affezione lo trattenevà sotto quel tetto, dove regnava quasi la miseria.

L'unica consolazione delle abitanti della villa fu di vedere finalmente allontanarsi le tristi nubi lilige, e di vedere il mercurio risalire nel termometro.

Un immenso sospiro dilatò i loro petti il giorno in cui, col permesso del dottore, si potè aprire la finestra della camera dove per tanto tempo Anna aveva sofferto, dove aveva quasi sentita le ali nere della morte sfiorar la sua fronte. Un mattino ella si svegliò ancora confortata da un bel sogno che aveva fatto e sorrise al un giocondo raggio di sole che era venuto ad accarezzarle le guancie.

Chiamò le sue care infermiere, tutte felici di vederle un così bell'aspetto.

— Oh! Buona notizia! — esclamò Elena con trasporto. — Come sta meglio questa mattina! E' tutta rosea e ha gli occhi brillanti.

— Sì — disse dolcemente la convalescente. — Sì, mi sento molto meglio oggi. Vorrei mangiare un poco.

Era la prima volta che ella esprimeva quel desiderio; quando un malato domanda da mangiare gli è segno che la guarigione è prossima.

Elena batté le mani dalla gioia; Mirani si mise a cantare una canzone indiana, ciò che indicava in lei il parossismo della contentezza.

— E che cosa desidera, signora, per la sua colazione? — domandò cerimoniosamente Elena la sua che fece ridere Anna.

— Se si potesse avere un pollo, avrei ben piacere — rispose ella.

Procurarsi, sul momento, un pollo in città non era tanto facile, ma il cortile rustico della villa ne era pieno.

I polli non erano morti dal freddo, anzi s'erano ingrassati bene al cubo del pollaio. Il difficile però era di decidersi uno; quando c'era Antonio ne uccideva lui pei bisogni della casa; dopo la morte del povero uomo quei fortunati polli erano vissuti tranquillamente; Mirani, per un pregiudizio di casta, perchè la sua religione antica le proibiva di versare il sangue d'un animale, non li ammazzava. Elena ed Anna, soltanto per ripugnanza, si astenevano da quella impresa micidiale.

Oggi però si trattava di vincere scrupoli e ripugnanze. Col pretesto di conferire assieme, Elena e Mirani uscirono dalla camera, e quando furono fuori si guardarono con sguardo parimenti desolato.

Quel desiderio dell'ammalata corrispondeva precisamente colle prescrizioni del dottore, il quale aveva raccomandato la carne, le uova, del buon vino, tutti, insomma, i ricostituenti ordinari che si ordinano in circostanze analoghe. Bisognava bene inchinarsi davanti alla necessità.

— Suvvia! — mormorò Elena, — bisogna che mi rassegni. Ma come fare per uccidere quella povera bestia?

Mirani aveva visto molte volte i pollaiuoli di San Remo a fare il loro mestiere. Ma quando parlò di tagliarlo nel collo, Elena non potè trattenere un grido d'orrore.

— Oh! no, no, non così. Povera bestia, io non potrei mai.

Bisognava prendere un partito. Mandare Mirani in città in cerca d'un pollo era perdere troppo tempo, e poi chissà ancora se lo avrebbe trovato; l'idea di cercar di eludere il desiderio della loro cara miss non veniva neppure alle due donne.

— Ho trovato! — disse finalmente Elena, asciugandosi rapidamente gli occhi col rovescio della mano.

E, seguita da Mirani, ella corse nel vestibolo, dove pendeva ancora al muro la carabina di cui miss Anna s'era servita contro gli zingari ladri.

La staccò, la caricò e, per quanta ripugnanza provasse, s'avviò verso il cortile.

Per dire il vero, era un'energia fittizia che la sosteneva, una volontà nervosa, un po' febbrile come accade spesso negli esseri di una sensibilità forse eccessiva.

Ella andava ad uccidere un animale per ragione, per dovere, e il suo cuore ne soffriva orribilmente. Che fare?.... Poichè era necessario....

Andò al graticolato che chiudeva le galline. Il luogo chiuso era adesso ben popolato; una quarantina di galline e di galli dibattevansi allegramente nel primo calore versato dal sole.

Elena aprì la porta, e tutte le bestie imprigionate fuggirono dalla loro gabbia nel cortile e si sparpagliarono in tutti i sensi.

Elena lasciò al destino la cura di fornirle la sua vittima.

Una vecchia gallina molto grassa si separò appunto dal branco e fuggì sola in un angolo del cortile.

Era condannata. Elena ebbe un tremito convulso, ma tuttavia non esitò. Rialzando la carabina, l'appoggiò alla spalla, e ancora una volta ghettificò la reputazione che si era fatta con miss Anna e con Mirani, di tiratrice egregia.

Il colpo partì, e tale era stata la giustezza del tiro, che la palla, benchè il piccolo calibro, colpì la bestiola nel collo, poco sotto alla testa, decapitandola a metà. Essa cadde senza soffrire, come fulminata.

(*Continua*).

Di prossima pubblicazione:

P. JANNACONE

La poesia di Walt Whitman

o l'evoluzione delle forme ritmiche

L. 2 — Un elegante volume — L. 2

Editori ROUX FRASSATI e C°

RIVISTA STORICA

DEL

RISORGIMENTO ITALIANO

diretta dal

Prof. BENIAMINO MANZONE

Abbonamento a 10 fasc. di 100 pag. ciascuno L. 12

Ogni fascicolo separato L. 1 50.

Editori Roux Frassati e C°, Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura. È un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè le pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE E C. — *Milano*,

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, *ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia, nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rivigorendo le radici dei capelli, tanto che ora ora non cadono più, mentre erano il pericolo di rimanere calvo.*

PIERAZZI ENRICO.

Costa **L. 4** la bottiglia. Aggiungere cent 80 per la spedizione per pacco postale. — Si spediscono 2 bottiglie per **L. 8** e 3 bottiglie per **L. 11**, franche di porto. — Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, *via Torino, 12.* **Milano.**

Depositi in **Torino** P. Zoppini, droghiere, via Mazzini; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Contigni Bosso, via Quattro Marzo, 5; H. Becker, piazza Carlo Felice, 3; G. Gatti successore Torelli, via Roma, 15; Bertio e ceri, via San Quintino, 14; Vittorio Sampo, profumiere, via Roma, 1; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 76 e 18; Tirone Antonio, via Garibaldi, 18. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Chiabrera, 22, e presso Gandolfi, Ottino e C., via Bogino, 15.

GRANDE MAGAZZINO e FABBRICA MOBILI

Premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Bruxelles 1897

di B° MASSIMINO, via Cavour, 17 - Torino

Dove si trova tutto ciò che abbisogna per mobiliare appartamenti e villeggiature. **Più** vi si trova **la fabbrica** unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualunque commissione di mobilio e tendaggi, disposte di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1167

SIFILIDE

PILLOLE E SCIROPPO DI JALURY

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale, guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica è superiore a quella dell'iodio ed al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali; il loro effetto è portentoso, depurando e rifacendo tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costa 12 franchi ogni singola specialità L. 15. Deposito esclusivamente presso il professore **A. FIRMANDO**, nel dispensario venereo-sifilitico in via Nolana, N. 28, 2° p., Napoli. 38 N

al prezzo di L. 1,20, 2 e 3. — Vendesi in **TORINO** presso: *Ditte Carnaghia*, piazza Carlo Felice, 2; *Gio. Filippini*, corso Vittorio Emanuele, 72; *Francesco Gamba*, via Venti Settembre, 71; *Giov. Gatti*, via Roma, 19; *Carlo Manfredi*, via Finanze, 3; *Giov. Moriggia*, via Roma, 26; *Stefano Rosso*, piazza Carlo Felice; *Antonio Tirone*, via Garibaldi, 18; *Michele Vergnano*, piazza Carlo Felice.

8 M

LA LIGURE BRASILIANA

Linea postale di navigazione fra l'Italia ed il Brasile

Partenza da **Genova** per **Parà** e **Manaos (Amazzone)** con trasbordo a **Belem** per soli passeggeri per **Maranhao, Ceará, Bahia, Pernambuco e Maceió.**

20 febbraio 1898

RE UMBERTO

Splendido piroscafo di *tons.* 3000, con illuminaz. elettrica, ecc. Scalo: **Marsiglia — Barcellona — Tangeri — Lisbona e Ponta Delgada** (Azzorre).

AGENTI PER L'ITALIA:

GENOVA — Per passeggieri, **La Ligure Americana**, *vico Giovanni, n. 1*; per merci **Barilli e Brichetto**, *piazza Banchi.*

NAPOLI — Per passeggieri, **La Ligure Americana**, *Marina Nuova, n. 160*; per merci **Ernuesso Tropani in D.co**, *vico Nove alla Darsena, n. 1.* 1251

LABORATORIO

di

MECCANICA

Dentistica

Assistito dal

dott. **ASTORE**

specialista per le malattie della bocca e dei denti

P. FRANCHINO

TORINO — Via Garibaldi, 18. c 571

Non più malattie

IPERBIOTINA MALESCI — **DERMOL**

Metodo Brocca-Seguard. — Sapone di alta novità

Completa GRATIS.

A richiesta Consulti Opuscoli. Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.

Si vendono nelle primarie farmacie. 64 F

GURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete o la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue in 8.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 3, per conoscere le più ostinate, gocciole e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per giandole ingrossate, gonfiezze e stringimenti uretrali guariti senza stiringa e candelette L. 2.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 2, visita e consulta per lett. L. 5. *A causa di falsificazioni* valersi sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e successori farmaceutici *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giuntoni, via Roma, 17. 2 M

LE TOSSI

CATARRALI

BRONCHIALI

NERVOSE

Sono guarite radicalmente con l'uso delle

PASTIGLIE DEL DOWER

con Balsamo del Tolù *G. Lusi*

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA **C. Astrua**

30 ANNI DI SUCCESSO

Continuamente ordinate dalle primarie Celebrità Mediche.

Ogni pastiglia contiene 5 milligr. di estr. Tolutico

e di estr. aromatico vegetali milligr. Ipecacuana e Balsamo Tolù q. s.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Deposito generale Farmacia Centrale di **CARLO ASTRUA**, via dei Mercanti, n. **Firenze.** - All'ingrosso anche presso *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Parodi e C.* — Al minuto presso le farmacie *Turinese, Torta, Guardamagna, Bonacossa, Foglietti* ed *Abaudio*, ed in tutte le principali farmacie. 50 F

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.**

Insuperato, sopprime il Copaibo, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non esigono i clienti delle vere cose i sandali impuri od il nascondi ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Farbi, 6, r. Vittorio, 6, Torino.

895 M

MOBILI

Martedì 6 febbraio e giorni seguenti, per spoglio di locale

Vendita pubblica

a trattativa privata di tutto il mobilio di circa 20 camere completo. — Via S. Teresa, n. 12, piano 2°, in fondo al cortile. 61

GOTTA e REUMATISMI

RIMEDIO INFALLIBILE

senza accessi acuti

L. 3 il flacone.

PILLOLE

per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 68

BICICLETTE BAMBU

sistema brevettato

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e FIGLIO

VERONA

Rappresentante per Torino

L. MENTRASTI

Piazza Carlo Felice, 8.

c 1270

Biciclette nuove

inglesi ed americane vendo per liquidazione da L. 100 a L. 150.

Presso Ratto Carlo, corso Casale, 8. 872

ORO per rami inutilizzare, paramenti e arredi chiesa. Stoffe, galloni, frangie, Statue. — Rubino e Driggi, via Mercanti, n. 7, Torino. 81 a

UOMINI

Preservatevi in gomma e resterà di peso ed articoli affini. — **L'Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prosch**, Milano, Castellaccio 121. 1 M

Vini da pasto e da taglio

veri delle migliori Ing. G. Balsamini, S. P. Vernotico (Lecce). Nuovi arrivi. Prezzi ridotti. Sconto agli Istituti, Società, ecc. Dal propr. Dock Torino. c 1047

Levatrice

Cordino Michelina

tiene pensione per partorienti a prezzi moderatissimi. I Via Mazzini, 23, p.° 2°. c 1459

40 METRI DI TELA

alta centimetri 70

L. 14

Parecchi milioni di metri di questa tela bianca e senza apprezzo ed altre per lenzuola e camicie vendute finora con riputate commissioni e lettere di ringraziamento, ne attestano la sua straordinaria bontà. Da ogni per l'inaugurazione dei nostri grandi magazzini, avrà luogo una vendita speciale ai seguenti prezzi:

30 metri alta cent. 70 . . L. 11

40 metri alta cent. 80 . . » 16

50 metri alta cent. 90 . . » 19

Commissioni superiori alle L. 50, franco di porto; superiore alle L. 200, franche di porto e sconto del 5 0/0.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Prima Casa liquidazione permanente

Michele De Clemente

Via Cairoli, 2, Milano

rimpetto Palazzo Isolen.

Spedizione anche contro assegno mediante l'anticipo di L. 2.

Gratis a richiesta si spedisce il catalogo della Ditta e i campioni di tela. 1410 M

Per alloggio ed ufficio

Dieci camere ed anche più, 1° o 2° piano. — Via Botero, 9. c 1372

M. Levatrice Bonometti tiene pensione per partorienti. L. 50, cure diligenti. - Via Saluzzo, 41, p. 1°, Torino. *On parle français.* 561

Pergamene artistiche

Miniature ritratti su avorio, omaggi, frontispizi. — BOERIO, via Santa Teresa, 11. 611

Affittasi alloggio mobiliato di tre camere, cameriere e cucina con gas. — Via Arsenale, 42, piano 3°. c 1025

Il sottoscritto invita gli

Svizzeri

residenti nelle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Novara a farsi inscrivere presso questo Consolato, corso Siccardi, N. 23, Torino, mediante presentazione del certificato d'origine, onde all'occorrenza poter tutelare i loro interessi senza perdita di tempo.

Il Console svizzero

126 A. BOSIO.

CALZOLERIA

avviatissima centrale, reddito garantito, cliental nobilissima, cedesi per partenza. — Rivolgersi alla Pubblicità Cattolica, via Villa Regina, n. 1. c 1491

VENDESI

camera da letto in buono stato. — Dal portinaio, via San Quintino, 48. c 1465

FABBRICATO interno, 35 locali, 4 piani, 540 mq. area, *centro Torino*, vende **Rudolo**, Posta ivi. c 1471

Lavoranti modiste!

Bisotto negozio mode, avviato, poco rilievo e fitto, bella posizione, presso stazione. — Scrivere Barberis E., posta. c 1474

Mutui

Offresi in mutuo somme da **25,000** a **30,000** contro ipoteca su case in Torino. — Rivolgersi al Banco di cambio e commissioni **Borgarello e Torretta**, via Genova, 1, Torino. c 1469

SIGNORA SERIA

cerca pensione e camera mobiliata, con molta luce e piano. — Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 18, p. 1°, Torino. c 1505

Vedova cerca governante

pei suoi quattro bambini, dell'età di 5 a 13 anni, preferibilmente tedesca. Occorrono ottime referenze e descrizione passato. — Scrivere al numero c 1418, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1449

RIVAROLO CANAVESE

Nuova *Albergo del Cuneo d'Oro*, già *Firenze*; scelta cucina, camere unite e separate di primo ordine, contenuti 80 cadauna, servizio inappuntabile, cavalli e vettura a nolo.

c 1456 Giacometti Giuseppe.

Assumo

Segreteria di casa verso compenso di modesto alloggio. Buone referenze. — Scrivere Cassetta n. 47, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1465 a

Discorsi - Commemorazioni - Dediche

Svolgimento di temi

Traduzioni.

Massima segretezza, modesta retribuzione anticipata. — Scrivere Cassetta 47, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 1465 b

Si assume regolare custodia di titoli; se ne scontano *grossi* e *piccoli*, e sul valore reale dei titoli si corrisponde l'interesse 2 0/0 anticipato. Serietà garantita. — Scrivere S. P. T., posta, Torino. c 1498

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

Chlef. — 21 — Ultima ricevuta 20 — Scritto P. V. E. Sempre e sempre. c 1470

La signorina L... che per le obbligo le viole al garofano scarlatto ed abboccirse gli occhi del cugino, è pregata di ritirare lettere col solito indirizzo A.... ed altro coll'indirizzo indicato *Stampa*, due corrente. L'ignobile intrigo deve finire. c 1462 Max.

Vers l'Idéal. Grazie della lettera. Spero stiate meglio. Scrivetemi subito se vi lasciano andare al ballo; a me pare un'imprudenza; fate però come credete, ma scrivetemi affinchè io possa saperni regolare. Scrivetemi anche appena potrò scrivervi, che ardo dal desiderio di dirvi tante cose. Vi amo e sono vostro. c 1501

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 11 M

CASA FONDATA nel 1857 — Premiata Confetteria **P. GABUTTI** Via Po, n. 48 TORINO — Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni

Spedizione immediata per qualunque destinazione di bomboniere e giuocatoli fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vermouth, cesti dorati, ecc., ecc.

SPECIALITÀ

KRUMIRI alla vaniglia — **ASSABESI** al cacao

Pasticceria in eleganti cassette di latta

da 2 dozzine L. 1,10 — da 4 dozz. L. 2 — da 8 dozz. L. 3,90

Coll'invio di L. 4,80 si spediranno franco porto ed imballaggio due latte da quattro dozzine cadauna, una Krumiri ed una Assabesi.

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE** assortite in 17 gusti, incartate nella pergamena vegetale a colori diversi **LIRE 3 AL KILO**

Cassetta di latta da L. 2,90, franco di porto L. 3,75

PER CARNEVALE

ELEGANTI E COMPLETI SERVIZI per balli e serate - Sandwichs - Pâtés - Confetteria - Pasticceria - Zabaione - Gelati - Vini e Liquori (Preventivi a richiesta).

Unico deposito per Torino e l'Italia della rinomate **CARAMELS AU SAPIN** di S. CHENIER - PARIS - Gradevoli al palato, calmante sovrano per le tossi le più ostinate. Scatolette tascabili L. 0 50 cadauna.

Thè indo-chinois dell'Himalaia - Biscuits inglesi della Casa Peek-Fream e C. di Londra.

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.